

ALFREDO MAZZONI

STORIA DELLA F.L.O.G.
(Fondazione Lavoratori Officine Galileo)

Dalla sua costituzione al 1971

Indice

1.Introduzione

2.Premessa

3.Nota

4.L'impegno sociale e politico di Alfredo Mazzoni

5.Parte prima

- 5.1.Da un'intuizione
- 5.2.Atto di costituzione
- 5.3.La mutualità
- 5.4.Il giornale
- 5.5.La grotta azzurra ed il Poggetto
- 5.6.Lo Sport
- 5.7.Le colonie
- 5.8.8 marzo festa della donna
- 5.9.Il secondo Consiglio di Amministrazione
- 5.10.Prime avvisaglie anti F.L.O.G.
- 5.11.Relazione del C.d.A. all'Assemblea Generale Ordinaria
- 5.12.Il terzo Consiglio della F.L.O.G. per l'anno 1948
- 5.13.Il quarto Consiglio di Amministrazione
- 5.14.“Incoroniamolo” Poesia di Giovanni Beleffi
- 5.15.Il quinto Consiglio di Amministrazione

6.Parte seconda

- 6.1.L'allontanamento del Dr. G. Musco ed il nuovo Consiglio della F.L.O.G.
- 6.2.Saluto a Musco
- 6.3.F.L.O.G. realtà scomoda per la sua attività

7.Parte terza

- 7.1.Ripresa del dialogo
- 7.2.L'attività dalla fine del 1957
- 7.3.

7.4. Il ventesimo anno della F.L.O.G.

7.5. Il Consiglio di Amministrazione per il biennio 1970 - 1971

8. Allegato 1 – Atto costitutivo

9. Tavole

Introduzione

F.L.O.G.

Premessa

Questa non vuol ne può essere un'opera letteraria scritta con stile, ma semplici righe buttate giù alla buona, ricordi di un'attività vissuta oltre il normale lavoro, un'attività volontaria e volenterosa in cui lo spirito determinante era per lo scrivente, come pure per tanti altri, fare qualche cosa di utile per la collettività con il solo scopo di veder realizzate le aspirazioni delle masse lavoratrici che in quei tempi ponevano fiducia alle persone provenienti dalle loro fila e che comprendevano le loro necessità e desideri.

Vuol essere una testimonianza, una traccia per i giovani su cui proseguire il cammino, modificato e migliorato secondo la maturità dei tempi, ma comunque una traccia indelebile di volontà, correttezza, ed altruismo, verso una società migliore senza egoismi e di conseguenza più giusta.

Molto cammino è stato percorso fino ad oggi, giorno in cui si è inaugurato il Centro Culturale Ricreativo Sportivo della F.L.O.G.

Alfredo Mazzoni

Firenze, 25 Settembre 1972

Nota

Le “semplici righe”, come lo stesso Mazzoni definisce la storia che segue, sono già state pubblicate su “La Voce dei Lavoratori” negli anni '90.

Il gruppo F.L.O.G. “Memoria della Storia. I lavoratori della Galileo”. si occupa per la F.L.O.G. di intraprendere iniziative per la salvaguardia della documentazione e la diffusione delle informazioni storiche sulle realizzazioni del Movimento operaio alle Officine Galileo di Firenze. In occasione della pubblicazione del presente CD vogliamo riproporvi quanto Mazzoni ha scritto ormai da molti anni. Dalla lettura di queste pagine, avremo tutti occasione per rinnovare il nostro coinvolgimento emotivo e concreto con la F.L.O.G. , con questa realizzazione che tuttora ci fa compagnia.

La storia raccontata nelle pagine successive è la versione fedele, nella sua struttura, della Memoria consegnataci da Mazzoni Alfredo. In questa versione sono stati apportati piccoli accorgimenti per agevolare (almeno questo è l'intento) una migliore lettura.

Soltanto una persona che ha vissuto da protagonista gli anni e le vicende che portarono alla fondazione della F.L.O.G. può con autorevolezza indicarci i passaggi significativi della vita associativa di questa Fondazione, fortemente voluta dalle intuizioni e dalla volontà di lavoratori della “Galileo”. I lavoratori di questa “storica” fabbrica di Firenze e la loro Fondazione Cooperativa, riuscirono ad essere un esempio di forte coesione sociale non solo fra le mura della fabbrica ma anche nel quartiere di Rifredi e in tutta la città.

AVVERTENZA

Le parti nel testo in corsivo sono quelle relative ad annotazioni o correzioni aggiunte in seguito di pugno.

Stefano Geli

L'impegno sociale e politico di Alfredo Mazzoni

Proponendo la lettura di questa "Storia", vogliamo ricordare Alfredo Mazzoni come una persona "importante" per la nascita e lo sviluppo della stessa F.L.O.G.. L'aspetto di questa storia che non dovrebbe mai perdersi nel tempo, è quello che un sodalizio come questa "Fondazione", non sarebbe stato possibile senza la tenacia, l'intelligenza e la pazienza di tanti lavoratori che nelle più svariate collocazioni professionali, siano essi stati operai o impiegati fino al direttore di stabilimento, non avessero avuto in comune "Valori" forti, da far sì, che ognuno mettesse a disposizione le proprie potenzialità per la realizzazione della Fondazione Lavoratori Officine Galileo e delle strutture del Poggetto. Usando il termine "lavoratori" non vogliamo accentuare nessuna demagogia, ma invece evidenziare una realtà, la consapevolezza del proprio ruolo professionale, estremamente forte in alcune categorie nel periodo storico che vede l'avvio di questa storia, il quale non rimane relegato all'interno del perimetro di una grande fabbrica, anzi al contrario esce fuori e diventa a tutti gli effetti "cittadino", proponendosi alla città anche come portatore di "valori" da condividere con gli altri cittadini. L'inizio di una "storia bella", che dalla grande voglia di tornare a vivere con il ballo ed i giochi, ma anche una forte domanda di cultura, inizio il proprio cammino per superare il buio della guerra e del regime che l'aveva voluta. Questo "percorso", iniziato proprio per dare una risposta concreta alle aspirazioni di quelle generazioni, rappresenta un "patrimonio ideale e reale" che i "lavoratori" come Mazzoni hanno inteso condividere con "altri".

Alfredo Mazzoni è nato a Firenze il 16 agosto 1905 nel rione del Pignone. A 18 anni viene assunto dalla Pignone come tornitore meccanico. Al Pignone entra in contatto con la realtà della fabbrica durante il periodo fascista, realtà descritta nelle sue parole <<mi resi subito conto che il fascismo imperava in pieno accordo con la Direzione che aveva già istituito una ferrea disciplina con l'ausilio di un feroce sorvegliante spalleggiato dai fascisti>>.

Rifiuta l'adesione al sindacato fascista ed essendo giovane il suo atteggiamento <<incosciamente ribelle>> lo conduce a scontrarsi con gli squadristi del Pignone, scontro che ben presto diventa fisico in quanto secondo il costume degli squadristi, un gruppetto di essi lo attendono fuori dei cancelli della fabbrica.

Da queste esperienze, l'incontro con personaggi importanti dell'antifascismo fiorentino.

Nel 1939 lascia la Pignone per essere assunto alle Officine Galileo, l'arrivo alla Galileo significa per Mazzoni anche l'incontro con l'organizzazione clandestina del PCI esistente a quel tempo in Officina.

Nella lotta clandestina al regime fascista Mazzoni assume incarichi sempre più impegnativi. Alla sua costituzione entra a far parte del Comitato cittadino clandestino diretto da Giuseppe Rossi e Mario Fabiani. Dal dicembre 1943 coordina il Comitato Settore Industriale del PCI fino agli scioperi del 3 marzo 1944. Nella lotta di liberazione fino alla insurrezione per liberare Firenze è responsabile della III zona del PCI. Per l'attività svolta è stato decorato del croce al merito di guerra e della stella garibaldina e gli è stato assegnato il grado di capitano. Dopo la Liberazione fu uno dei protagonisti per la Ricostruzione dello stabilimento e la ripresa dell'attività produttiva, nominato capo capo del personale lo rimase fino al 1952, poi per discriminazione politica fu retrocesso a capo reparto e . nel 1956, allontanato dalle Officine Galileo e trasferito alla F.L.O.G. (Fondazione Lavoratori Officine Galileo). Nel 1959 fu licenziato. Segretario della F.L.O.G. fino al 1965 e membro del Comitato Provinciale dell'A.N.P.I. fino al 1980, ha coordinato il Comitato Toscano Legge 36/1974 (licenziati per rappresaglia politica e sindacale). Alfredo Mazzoni è deceduto il -----

Stefano Geli

Nota: Le note biografiche di Alfredo Mazzoni sono tratte da:

"I compagni di Firenze. Memorie della Resistenza (1943/1944)" – Firenze, Istituto Gramsci Toscano, 1984

Parte prima

Da un'intuizione

Per spiegare l'atmosfera in cui sorge la F.L.O.G. occorre un breve cenno alla situazione della officina Galileo nel settembre del 1944 dopo il passaggio dei guastatori, delle SS, e le distruzioni di quanto non era stato possibile portar via, lasciando cumuli di macerie e frammenti di macchine.

Saranno i componenti la prima Commissione Interna eletti durante una grande assemblea tenuta in via dei Servi, sede della ricostituita Camera del Lavoro, Bartalesi Carlo, Bernini Nello, Bracciotti Omero, **Leoni Giulio**, Mazzoni Alfredo, Musco dr. Gianfranco, Romei Raffaello, molti dei quali provenienti dalla Resistenza, a rientrare in officina quando ancora la portineria era presidiata dai Neo Zelandesi, prendere i primi contatti con i pochi dirigenti rimasti a Firenze, persuadendoli a riaprire l'Officina e ad iniziare l'opera di smussamento ed il ripristino di macchine e reparti; inoltre, con l'apporto di un largo numero di tecnici, elaboreranno un piano di ricostruzione dello stabilimento, preparandolo ad una nuova produzione civile e poter riassorbire gradatamente le maestranze prezioso patrimonio tecnico, che non poteva essere disperso.

Nel dicembre del 1944, dopo aver debellato con energica azione, un tentativo di direzione dall'esterno inseritosi in modo ambiguo, le maestranze chiedono fermamente una con direzione dello stabilimento in cui vi sia un proprio rappresentante nella persona del dr. Musco, segretario della C.I.F.. La proposta di una direzione a due del suddetto con l'Ing. Giulio Martinez, viene accolta dal Vice Comandante della Piazza di Firenze Colonnello Leen senza di cui in quei tempi di occupazione delle forze alleate, non era possibile assumere delle cariche direzionali.

Ricordo personalmente la riunione tenuta in una sala di Palazzo Vecchio, riunione presieduta dallo stesso colonnello, **LEHN?** Presenti i membri della C.I.F. ed i rappresentanti della Direzione.

A tutti, ed ad uno ad uno, fu chiesto dal suddetto: Lei è d'accordo che la condirezione delle Officine Galileo di Firenze venga affidata al dr. Musco ed all'Ing. Martinez? Con la risposta affermativa di tutti i presenti non restò altro al sospettoso Col. **Che dare il suo nulla osta. Successivamente venivano conferiti dall'allora Commissario Prof. Manzetti, alla presenza di S.E. Martini in rappresentanza del C.T.L., rappresentanti sindacali Bitossi e Chiari della Camera Confederale del Lavoro e del Mazzocchi dell'Unione Industriali, le procure alla nuova direzione in persona dell'Ing. Giulio Martinez, eminente rappresentante delle Alte tradizioni delle Officine Galileo e del dr. Gianfranco Musco, esponente della volontà delle maestranze di Firenze.**

Con la nuova Direzione si inizia "L'Era Nuova" delle Off. Galileo che consentirà un notevole balzo in avanti per tutte le strutture economico-sociali.

I mesi passano nel fervore della ricostruzione, ma contemporaneamente si avverte l'esigenza di una struttura democratica propria, che supplisca alle carenze degli organismi nazionali e comunali per l'assistenza medico-sanitaria, mutualistica ed alimentare, che però non ricalcasse le orme della passata Cassa Mutua Paritetica, gestita dai gerarchi fascisti delle O.G., i vari Bertelli, Cappelli, Fabbri, Gargano, Nucci, ecc., con il beneplacito della allora Direzione il cui notevolissimo contributo finanziario, oltre ai locali ed al personale, mai, in nessun caso, venne da questa posto in discussione e tanto meno deplorato l'uso discriminatorio che ne veniva fatto nei riguardi dei lavoratori.

I giovani poi, sentono la necessità di una vera cultura, priva di quel contenuto che il regime fascista aveva per oltre vent'anni ammannito loro, ed inoltre sete di ricreazione ed attività sportive. Tutte queste esigenze maturano poco a poco e talvolta sfociano in iniziative (specie da parte dell'Unione Giovanile) che non soddisfano completamente ed allora sorge un Comitato che le accoglie ed elaborandone lo studio, giunge alla concreta proposta di formare una Società Cooperativa fra tutti i dipendenti dell'Azienda per sviluppare quelle attività consone a soddisfare i desideri e le necessità delle masse.

Tale proposta viene accolta unanimemente con entusiasmo e vengono designati allo scopo di compilare un apposito statuto e fondare la Società, 27 fra operai ed impiegati rappresentanti le varie categorie dei lavoratori.

Atto di Costituzione (Allegato 1)

Così in quell'ormai lontano 1° ottobre 1945 viene tenuta la prima riunione del Consiglio di Amministrazione che si pone al lavoro con appassionata volontà di conseguire al più presto quei risultati per i quali era stato eletto a dirigere la Nuova Società.

In questa riunione oltre ad assegnare i compiti ai vari Consiglieri, viene deciso di suddividere la Gestione del Circolo Ricreativo in 5 branche di lavoro nominando dei collaboratori per coadiuvare e sviluppare le singole attività:

- 1)**Culturale** – stampa, biblioteca, conferenze, insegnamento: dr.sa Elena Ricci, prof. Francesco Scandone, dr. Gianfranco Musco.
- 2)**Sportiva** - calcio, ciclismo, palla a volo, tennis, tamburello, nuoto, canottaggio, sci, alpinismo: Ing. Adriano Guarnirei, Mario Fardi.
- 3)**Spettacoli** – filodrammatica, musica, cinema: Del Lungo Bruno, Sbrana Ezio, Felli
- 4)**Ricreazione** – ballo, giochi: Mozzanti Lelio, Bertocci Rodolfo.
- 5)**Turismo** – gite, visite a città e stabilimenti: Simoncini Mario, Pimpinelli Giacomo.

La quota sociale è di £. 100 come previsto dallo Statuto; viene stabilita la tassa di ammissione in £. 30 e deciso di effettuare la trattenuta delle 130 lire in due rate quindicinali per gli operai, ed una fine mese per gli impiegati.

La Società deve avere un simbolo ed a tale scopo viene bandito un concorso a premi fra i soci. Risulterà vincitore Ricchi Bruno con un Bozzetto appropriato alle attività della F.L.O.G. e verrà stampato sulle tessere sociali.

Esaminate le possibilità di reperire generi alimentari e visto che non potevano essere notevoli, si conviene di distribuire ai soci un tipo di tessera con tagliandi secondo il carico familiare per l'equa distribuzione di farina bianca e gialla, olio, zucchero, fagioli, burro, pasta e quanto altro possibile trovare in tale difficile periodo.

Viene pure deciso di iniziare col 1° ottobre 1945 l'erogazione di un contributo ai soci ammalati, data l'esistenza di un piccolo fondo residuo dell'ex Cassa Mutua Paritetica, rimasto fortunatamente in possesso dell'allora cassiere delle O.G., Rag. Ruggero Ferrarese, **al quale inoltre, si deve la creazione dell'apparato tecnico amministrativo, base strutturale per un sano sviluppo della Società.**

In fine di seduta vengono poi esaminate ed accolte le domande dei primi 933 soci della F.L.O.G.

Inizio delle attività organizzate

Gettate le basi e stabiliti i principi in cui la F.L.O.G. dovrà muoversi, questa comincia a vivere crescendo rapidamente e già nel marzo 1946, a solo 6 mesi dalla sua costituzione, conta già 1480 soci, con un proprio ufficio di amministrazione composto da 2 impiegati distaccati dal personale delle O.G. e diretto dal Rag. Fernando Bagarone, assunto direttamente dalla F.L.O.G.

Lo spaccio cooperativo ben funzionante in via T. Alderotti, servito da 2 commessi ed un magazziniere, diretto da Angelo Nicoletti con le mansioni di provveditore in unione con i consiglieri della gestione, il quale si prodiga notevolmente affinché tutto proceda bene.

Per agevolare gli acquisti da parte dei soci, si provvede ad una emissione di carta moneta per uso interno con tagli diversi e ceduta agli interessati, effettuando le relative trattenute dell'importo sulla busta paga.

Da sottolineare l'enorme importanza dello Spaccio Cooperativo in tale periodo che oltre a fornire generi di prima necessità, espleta una forte azione calmieratrice demolendo le speculazioni dell'ancora presente mercato nero. (Tav. 19)

La mutualità

Questa gestione, una delle più importanti per l'intero corpo sociale, destinata (e ciò avverrà come vedremo in seguito) a notevoli sviluppi con numerose iniziative prese dai primi ed ampliate dai Consiglieri che seguiranno alla direzione di tale attività.

Inizia erogando contributi ai soci durante il periodo di malattia, integrando quello insufficiente dell'I.N.A.M. in modo da raggiungere quasi l'intera paga per la durata di 90 gg.. Il fondo è alimentato da tutti i soci mediante una trattenuta mensile pari al 2% della propria retribuzione. Da questo fondo, a norma di Statuto, non potranno essere distolte somme per altre attività garantendone così la propria integrità.

Da rilevare l'alto senso di comprensione mutualistica esistente fra i soci, in cui all'egoismo personale con il conto del Dare e dell'Avere, subentra lo spirito di solidarietà verso il compagno di lavoro colpito da malattia.

Altro aspetto di questa solidarietà si trova negli art. 56 e 57 dello Statuto Sociale in cui è previsto un fondo, alimentato dall'importo di ore straordinarie effettuate da tutti i soci a favore dei compagni di lavoro licenziati per limiti di età o invalidità pari al corrispettivo di 1000 ore di lavoro ragguagliate a £ 160.000=.

Tale indennità verrà pure corrisposta agli eredi dei soci deceduti. Lo spirito di questa indennità è per supplire al primo periodo di disagio nei due casi. Le ore straordinarie verranno effettuate di volta in volta a secondo delle necessità.

Però il programma della Gestione è ambizioso e rispondente alle necessità del corpo sociale in contrasto con le carenze in tale campo degli organismi nazionali, quindi coscienti di poter risolvere solo dalla base i problemi inerenti alla assistenza medico-mutualistica, viene decisa un'azione di carattere aziendale, che in questo periodo i rapporti di forza consentono, con l'ausilio della C.I.F..

Questa facendosi portavoce di tutte le maestranze e delle loro necessità, pone il problema alla direzione generale di Venezia richiedendo (così come la stessa aveva concesso nel periodo fascista) un contributo fisso onde alimentare e sostenere le spese per un Poliambulatorio con tutte le specialità mediche a favore dei dipendenti e famigliari, in cui farsi visitare e curare sentendosi in casa propria ed inoltre per creare un fondo per l'Assistenza straordinaria comprendente integrazioni per apparecchi ortopedici, protesi dentarie, specialità medicinali, penicillina e

streptomina, prestazioni oculistiche, interventi per alta chirurgia e prestiti mutualistici, oltrechè il ripristino delle Colonie montana e marina per i figli dei soci, che in passato erano a totale carico della Galileo.

Il conseguimento di tale richiesta non è facile, ma dato lo scopo altamente umanitario e la fermezza con cui viene posto, si ottiene il successo e si stipula un accordo in cui la direzione generale si impegna di passare mensilmente alla F.L.O.G., per i titoli sopra esposti, una somma pari all'1,50% delle mercedi pagate a tutti i dipendenti delle O.G. di Firenze per salari e stipendi, a partire dal 1° ottobre 1946.

Con questo fondo sarà possibile affrontare e risolvere quei problemi esistenti e sentiti profondamente dal corpo sociale, primo e più importante quello del Poliambulatorio, per il quale vengono scelti medici di alto valore per ogni specialità. Qui è doveroso ricordare il loro effettivo apporto a questa iniziativa unitamente ai loro nomi alcuni dei quali figureranno in futuro fra i primari del più importante ospedale di Firenze.

Proff. Aldo Greco, Gaetano Mangione, Guido Lelli Ferrari, Gaetano Parenti, Francesco Di Lollo, Alfio Rubino, Roberto Giuntini, Carmelo Canizzaro, Leonardo Tristaino, Edoardo Lampis, Sergio Giannini, Mauro Barbiera, Riccardo Montanelli e i Dr. Giorgio Gargini e Sergio Sorbi, questi ultimi figli di soci della F.L.O.G., da poco laureati.

Vengono inoltre installati due attrezzatissimi gabinetti, dentistico ed oculistico ed in quest'ultimo oltre alle cure mediche, viene effettuata la misurazione della vista con prescrizione delle relative lenti fornite direttamente dallo stabilimento di Marghera a prezzi ridottissimi, grazie ad una convenzione stipulata dal Prof. Giotti dirigente del servizio ottico e Presidente del Collegio dei Sindaci Revisori della F.L.O.G. Tale iniziativa avrà notevole successo nel corpo sociale, date le difficoltà contingenti per l'approvvigionamento e l'alto costo delle lenti sul mercato.

Il giornale

In questa atmosfera di fervore ricostruttivo che anima tutti ed in cui tutti portano il proprio contributo, non poteva mancare un qualcosa nel quale fissare gli avvenimenti, i progressi conseguiti, le idee, i progetti futuri, nasce così la "Voce dei lavoratori". Il giornale della F.L.O.G., voluto e sorretto dal Dr. Musco, coadiuvato dalla Dr.sa Elena Ricci in qualità di redattore responsabile e da un Comitato di Redazione rappresentante delle varie correnti politiche e sindacali nel quale ne fanno parte il Prof. Scandone, Bartalesi Carlo, Grossi Duilio, Orsini Gualtiero, Simoncini Mario, Mattolini Corrado, Fardi Mario.

Questo giornale oltre a contenere articoli di attualità culturali e politico-sindacali con libero accesso ad ogni pensiero ed opinione, pubblica tutte le informazioni inerenti le attività sociali ed i loro sviluppi, gli aggiornamenti dei libri e riviste della biblioteca, che si arricchisce sempre di più con opere di valore scientifico e letterale, grazie anche ad una gara emulativa da parte di molti soci che offrono in omaggio libri di loro proprietà onde divulgare la cultura.

Inoltre vi si può leggere notizie importantissime sugli sviluppi progressivi dello stabilimento che risollevato da cumuli di macerie e frammenti di macchine distrutte si dirige verso obiettivi di produzione pacifica; viene pure pubblicata a puntate la storia della Galileo dell'Ing. Giulio Martinez; dalle sue origini fino alla formazione di grande industria, arricchita da articoli tecnico scientifici dei più quattati professori di fisica ed ingegneri.

La "Voce dei lavoratori" è lo specchio della situazione reale e viva, sia della F.L.O.G. che della stessa Officina; in essa si sente l'anima della moltitudine muoversi amalgamando reciprocamente esperienze, tendenti

tutte a migliorare e formare una nuova società più giusta e per liberarsi dalle scorie del passato che ancora opprimono come una pesante cappa di piombo.

Vi si leggono con soddisfazione i successi ottenuti dagli studenti-operai ed impiegati, i quali dopo tanti sacrifici vedono coronato il loro sogno conseguendo diplomi e lauree.

Vi vengono segnalate le buone ed oneste azioni di ritrovamenti di denaro, orologi, ed oggetti per la riconsegna ai legittimi proprietari ed inoltre, parentesi triste, si pubblicano i nomi con fotografie dei compagni di lavoro deceduti onde farli rimanere, nella grande famiglia della F.L.O.G.

La grotta Azzurra ed il Poggetto

Intanto i giovani non sono stati inerti ed animati da quello spirito garibaldino che li distingue, riescono ad ottenere un grande locale nel viale Morgagni 4, improvvisando con mezzi di fortuna una sala da ballo. La chiameranno “La Grotta Azzurra” ed in questa tutte le occasioni saranno buone per tenervi feste danzanti, richiamando numeroso pubblico di ambo i sessi desideroso di svago dopo tanto tempo di austerità dovuta al passaggio della guerra; anche l’orchestra verrà racimolata con elementi locali, componendo però un complesso degno di essere ascoltato.

Questa attività verrà presa in mano e diretta con più saggi criteri in un secondo tempo da Puliti Varo, Mozzanti Lelio, Sbrana Ezio, Ammannati Gino e Bertocci Rodolfo, trasferendola nei locali sovrastanti la fonderia, rendendola più accogliente, con un palcoscenico per il teatro, biliardi ed altri giuochi; vi si terranno pure le assemblee della F.L.O.G., conferenze, manifestazioni sociali, distribuzione pacchi natalizi ai figli dei soci e proiezioni cinematografiche a passo ridotto.

Contemporaneamente alla attività suddetta che si svolge nella stagione autunno-inverno, i soliti giovani pongono il loro acutissimo sguardo sul “Poggetto”, la fresca collinetta al di là della via T. Alderotti (ancora feudo incontrastato di Giacomo Pimpinelli per il sia pur parziale rifornimento della mensa aziendale) e, particolarmente su una cavità di metri 25 per 10 piena di acqua piovana, in cui nel passato periodo bellico venivano effettuate prove di tenuta dei periscopi ed altri ordigni guerreschi.

La fantasia accesa ed insaziabile di quel gruppo di giovani già vede in quella semplice buca rozzamente rivestita di cemento una accogliente piscina per nuotare e rinfrescarsi dopo le calde ore del lavoro estivo e, perché no, anche un bel trampolino con varie altezze da cui i più provetti nuotatori potevano tuffarsi e risalire alla superficie soddisfatti della loro esibizione; dopo il bagno poi un pò di moto, e quale cosa migliore di un paietto di campi di bocce per sgranchirsi le gambe, senza contare inoltre che anche ai non più giovani non sarebbe dispiaciuto, e da loro poi sarebbe giunto un appoggio morale e fattivo per questa costruzione, perché è doveroso ricordare che grandissima parte di quanto è stato fatto al Poggetto è frutto di lavoro prestato gratuitamente da centinaia di volenterosi soci della F.L.O.G., i quali oggi se ancora viventi, dato che purtroppo alcuni di essi non sono più con noi, indicando con un gesto della mano i bellissimi pini, i lecci, le gestumie in fiore e le altre varietà di piante che adornano il Poggetto, a qualche amico, oppure ai nipotini, dice con un certo senso di orgoglio e soddisfazione: vedi tutti questi alberi gli abbiamo piantati noi! (Tavv. 14 – 15)

I campi di bocce potevano essere costruiti a valle della piscina mentre a monte di questa tutto quello spazio inutile poteva benissimo accogliere una bella pista da ballo con un bel palcoscenico per l’orchestra ed al centro una grande conchiglia per sfondo, fatta sempre con le proprie infaticabili mani, dall’altro lato della pista ci sarebbe stato

un piccolo Bar, coperto di semplici scope, tanto per distribuire bevande e bagnarsi la gola dopo la fatica del Bolgie Woogie in voga.

Queste le fantasie dei giovani pionieri del Poggetto, fantasie e audaci iniziative che opportunamente guidate e talvolta anche un tantino frenate, diverranno realtà, sviluppandosi anno per anno per giungere a quello che è oggi il più bel locale estivo di Firenze. (Tav. 1)

Lo Sport

La vita organizzativa si sviluppa pure in questo settore e già nel dicembre 1945 sorge il primo gruppo sportivo, quello dei cacciatori con 58 aderenti diretto da un proprio consiglio capitanato da Legnaioli Mario, subito seguito dalla S.E.S.A. (Sezione Escursionismo, Sci, Alpinismo) che nella sua prima riunione elegge a segretario Colacevich Arrigo, pioniere di tale affascinante sport, coadiuvato da Foscoli Ugo, Masini Rolando e Bertelli Marino.

A pochi mesi di distanza, la squadra di calcio della F.L.O.G. diretta da Messini Guido e composta dai soci Borghini, Bonanni, Nistri, Corsi, Mazzoni, Morelli, Fedi, Campani, Svelto, Fattori, Coppini, Billi e Tarducci, già partecipa vittoriosa alla Coppa dei Lavoratori, preparandosi per altri incontri e successi. (Tav. 2)

Lo stimolo, sprizzante dalla “Voce dei Lavoratori” coglie nel segno ed il progetto di inserire nella sezione sportiva i rappresentanti di ogni gruppo, viene accolta favorevolmente così che si formano altri gruppi. I pescatori non tardano a costituire la loro sezione su iniziativa del vecchio e abile Tentenni Ottavio partecipando a numerose gare sociali e nazionali con più o meno successo, ma in futuro avranno un loro campione italiano di pesca sportiva, nel socio Giuntini.

Anche i centauri sentono il bisogno di raggrupparsi e formano il loro gruppo Motociclisti che, dal loro modo di effettuare gite collettive ed avere inoltre notevoli facilitazioni per gli acquisti di olio, candele e ricambi a prezzi ridotti.

Gli appassionati del nuoto, ed anche qui riappare il pioniere Colacevich, insieme a Massai Mario e Giusti Luciano, danno vita alla loro sezione con una forte squadra di pallanuoto diretta da Lapini Loris e Mazzi che gareggerà con successo portando il nome della F.L.O.G. in molte manifestazioni natatorie.

I ciclisti non mancano all'appello e si fanno onore specialmente durante le “Settimane Sportive della F.L.O.G.”.

In seguito sorgeranno pure i gruppi bocciofili, con in testa Ranfagni Colombo e Stiattesi Luigi il quale consegnerà pure una medaglia d'oro, i tamburellisti Petrucci Danilo, Rosi Spartaco, e Simoncini Ferdinando, vittoriosi con altri componenti, di molte gare, fra cui il titolo di campione provinciale nel 1948, ed il pallavolista a cui l'appassionato animatore Frilli Rolando dedicherà tutte le sue energie conducendo le due squadre di vittoria in vittoria in Italia ed all'estero, come vedremo in seguito.

In questo periodo di crescita, vi è pure una richiesta stuzzicante ed ambiziosa da parte di appassionati a questo genere di sport, la costruzione di un campo da tennis, che purtroppo per l'alto costo, in contrasto con le disponibilità finanziarie del momento, non consentono la realizzazione di tale desiderio, però l'obiettivo rimane sempre presente ed in seguito anche questo sogno, non sarà più tale, ma diverrà realtà, realizzata con molto sacrificio a dimostrazione di una sempre volontà operante.

Nel campo dello spettacolo la Compagnia Filodrammatica della F.L.O.G., diretta dal socio Del Lungo Bruno, coadiuvato da Trappolini Marisa, si esibisce ne “L'acqua cheta” e continuerà con lavori drammatici e commedie,

pertanto nel corpo sociale un primo soffio di cultura teatrale, che si alternerà con altre compagnie e la partecipazione di Nino Besozzi, Giorgio Albertazzi e Bianca Toccafondi, da sottolineare inoltre i vari spettacoli dell'indimenticabile Odoardo Spadaro che oltre ad esibirsi era un attivo frequentatore del Poggetto. (Tav. 3).

Inoltre si organizzano concerti con orchestre di valore ed esibizioni canore di giovani e vecchi lirici e mi piace ricordare a questo proposito quella del socio Ugolini Guido (basso) la cui più grande passione della sua vita è stato il canto.

L'attività Culturale, oltre alla biblioteca e sala di lettura, si muove verso altre forme e vengono organizzate conferenze, mostre di pittura, corsi di lingue e visite ai musei di cui Firenze è ricca; inoltre nel suo seno prende vita e si sviluppa il gruppo Radio_Amatori su iniziativa del socio Siliani Dino.

Il Turismo prende quota ed in occasione della Fiera Campionaria di Milano, dove nel 1946 la Galileo espone i suoi primi prodotti non bellici, viene effettuata la prima gita della F.L.O.G. con notevole successo e ne seguiranno molte altre gettando così le basi di una attività turistica di massa, organizzata direttamente ed a condizioni favorevolissime accessibili a tutti.

Le colonie

Nel maggio 1946 il problema della Colonia montana è già a fuoco e dopo una ispezione effettuata al Saltino in collaborazione con la Commissione interna e l'U.D.I. e viste le deprecabili condizioni dei locali e delle poche attrezzature rimaste dopo il passaggio della guerra, viene richiesto ed ottenuto dalla direzione delle O.G. il ripristino di tutto, in modo che nella riunione del Consiglio di Amministrazione della F.L.O.G. tenuta il 25 luglio 1946, nella quale sono presenti i soci Romei Raffaello e Siliani Dino in rappresentanza della C.I.F., il segretario Cricchi Gino potrà annunciare con soddisfazione che il primo gruppo dei figli dei soci è partito il 18 Luglio e che tutto procede regolarmente, volgendo un plauso a quanti si sono prodigati per l'ottimo successo conseguito, per l'organizzazione generale oltre al lato igienico-dietetico-sanitario curato particolarmente dal medico di fabbrica Dr. Goffredo Giannardi, espletato da due infermiere delle O.G. messe a disposizione per il periodo delle colonie.

Rimane il lato economico per il sovvenzionamento di tutto il notevole apparato e visto che il contributo di 300.000 lire concesso dalla Direzione delle O.G. oltre al personale sanitario, che unito a quello della F.L.O.G. non coprirà l'onere occorrente, viene concordato, ed i rappresentanti della C.I.F. ne prendono impegno, di chiedere a tutti i dipendenti di effettuare due ore di lavoro straordinario a favore della Colonia.

Tale proposta viene accolta unanimemente dimostrando ancora una volta l'alto spirito di solidarietà e comprensione esistente in questi duri anni in cui tutti si prodigano per il benessere collettivo. Ed ancora una considerazione evidente, ogni iniziativa scaturisce dalla base, matura e viene elaborata fino al conseguimento completo, lottando con sacrificio per tale scopo. (Tav. 11)

8 marzo festa della donna

La F.L.O.G. non trascura alcuna cosa che possa interessare la massa dei lavoratori e propri soci, ed in occasione della Festa Internazionale della Donna, l'8 marzo 1946, anno in cui si inizia alla Galileo tale simpatica manifestazione, che proseguirà negli anni successivi e fino al 1952, cessando poi con la mutata situazione aziendale, si inserisce organizzando trattenimenti, spettacoli teatrali, offerte di mimosa e pullman per visite ad

Ospedali e luoghi di commemorazioni. Per meglio rievocare tale festa ecco un articolo pubblicato sulla “Voce dei Lavoratori” del 5 marzo 1946 a firma di R. R. (Tav. 18)

L'8 marzo alle Officine Galileo

Da molti giorni le nostre donne si riunivano e discutevano animatamente per preparare i festeggiamenti dell'8 marzo, ed era nell'animo di tutte un senso gioioso di attesa, un desiderio vivo di solennizzare degnamente la giornata, per la prima volta in completa unione di sentimenti con tutte le donne d'Italia. Se ne era parlato anche con i compagni di lavoro ed in molti reparti questi hanno saputo comprendere lo stato d'animo delle donne, accogliendole fin dal mattino con auguri, parole gentili, piccoli doni.

Ufficialmente la giornata si è iniziata a Rifredi, con la celebrazione di una Messa, nella chiesa di Santo Stefano in Pane, in onore delle eroine cadute nella lotta di Liberazione, in particolare di Anna Maria Enriques Agnolotti e Tina Lorenzoni. Celebrò la Messa Mons. Facibeni, che pronunciò poi parole elevate di commemorazione, di augurio e di incitamento al bene. A mezzogiorno le donne d'officina ebbero la sorpresa di veder esaudito un loro desiderio; la mensa per esse era stata preparata in un locale a parte, decorosamente addobbata e con i tavoli infiorati di ciocche di mimosa; grandi mazzi di fiori offerti dalla Direzione, dal Partito Socialista, dal Partito Comunista e dagli operai del reparto O2 alle loro compagne di lavoro, rallegravano l'ambiente e c'era sul volto di tutte le donne un sorriso luminoso, un'aria di sorpresa commossa e di contentezza insperata.

Furono gli uomini a servire a tavola, ed i membri della C.I.F. giravano fra le commensali, per sorvegliare che tutto funzionasse bene e per chiedere se le donne erano soddisfatte del pranzetto loro offerto. Il Dr. Musco rivolse brevi parole di augurio alle lavoratrici e Redi spiegò loro l'importanza ed il significato della giornata.

Rispose la Dr. Ricci, che interpretò il sentimento di tutte le convitate nell'esprimere il desiderio femminile di pace e di concordia.

Il buon pranzo e i discorsi commoventi avevano già prodotto negli animi una lieve eccitazione, ma questa divenne entusiasmo irrefrenabile quando un membro della C.I.F. annunciò che era stata concessa la vacanza pomeridiana a tutte le donne.

Nella gioia comune però, non fu dimenticato chi soffre, e così una bella schiera di giovani si recò all'Ospedale di Careggi, per visitare le degenti del reparto cronici, alle quali furono donati biscotti; arance, giornali e fiori. Contemporaneamente una rappresentanza femminile delle Off. Galileo si recava, insieme ad altre donne di Rifredi a Cercina, per deporre una corona di alloro sul luogo dove nel Giugno del 1944, era stata fucilata dai tedeschi Anna Maria Enriques.

Nello stesso giorno, alcune donne d'Officina, malate od in tristi condizioni familiari, sono state visitate ed assistite dalle loro compagne di lavoro.

La festa si concludeva con uno spettacolo (L'Acqua Cheta) che la brava Compagnia Filodrammatica della F.L.O.G. diretta da Del Lungo aveva voluto generosamente offrire a tutte le donne di Rifredi e ai loro bambini nei locali della Grotta del “Poggetto”.

Dire che fu un successone è ancora poco, piena di pubblico festoso, recitazione perfetta, ordine ed allegria dal principio alla fine.

Ed abbiamo avuto anche il piacere di assistere al debutto oratorio di tre nostre compagne: Maria Collini, Bianca Innocenti e Liliana Amirri che spiegarono al pubblico foltissimo il significato della festa e le aspirazioni delle donne, e tutte e tre con molto garbo e col più vivo consenso degli ascoltatori.

La festa si è chiusa con la più completa soddisfazione da parte di tutti, ma specialmente delle donne, che già pensano a quel che si farà per l'8 marzo del prossimo anno.

R. R.

Il 2° Consiglio di Amministrazione

3 Aprile 1947 - 2318 Soci

In tale data si è riunito il Consiglio di Amministrazione nuovo eletto, per l'assegnazione delle nuove cariche.

Presidente		Musco dr. Gianfranco
Vice Presidente		Simoncini Mario
Consigliere Delegato		Ferrarese dr. Ruggero
Segretario Generale		Cerri Anna Maria
Tesoriere		Magrini Bruno
Direttore	Gestione Spaccio	Mazzoni Alfredo
Segretario	“ “	Moscogiuri Pietro
Consigliere	“ “	Primerano Vitaliano
Consigliere	“ “	Carniani Rolando
Direttore	Gestione Mutualità	Ugolini Ugolino
Segretario	“ “	Miniatelli Aldo
Consigliere	“ “	Cini Alfonso
Consigliere	“ “	Pecchioli Corrado
Direttore	Gestione Ricreativa	Puliti Alvaro
Segretario	“ “	Sbrana Ezio
Consigliere	“ “	Simoncini Ferdinando
Consigliere	“ “	Ammannati Gino

Inoltre viene nominato a consulente tecnico il socio Brusa Angelo per i vari lavori, ed i soci Mozzanti Lelio e Bertocci Rodolfo consulenti per il Circolo ricreativo.

Con il nuovo Consiglio e la primavera si ritorna al “Poggetto”, il quale reduce dalla proficua stagione estiva passata, in cui l'affluenza del pubblico aveva dimostrato la sua simpatia ed apportato denaro, fa sentire la sua voce tramite la gestione interessata, chiedendo con giusta ragione miglioramenti ed ampliamenti delle proprie attrezzature. Sono ormai passati i tempi in cui tutto andava bene ed ora occorre doverosamente provvedere.

Si discute a lungo e poi si approva un preventivo di £. 1.410.000.= per l'impianto di depurazione a ciclo continuo dell'acqua della piscina, la pavimentazione della stessa, ampliamento degli spogliatoi, docce e palcoscenico (la compagnia Filodrammatica a questa notizia farà salti di gioia) oltre a sedie, tavolini ecc. Viene raccomandato caldamente al consulente tecnico e progettista dei lavori socio Brusa Angelo di fare il ...diavolo verso ulteriori richieste di lavori attenendosi strettamente al preventivo, ed ai componenti la gestione richiedenti dei

lavori, di assumersi la piena responsabilità delle spese proposte e dilazionare il più possibile i pagamenti, facendoli coincidere con i primi incassi della stagione.

Tale severità da parte degli amministratori ha sempre costituito il principio di oculatezza consentendo lo sviluppo progressivo della Società, in armonia con le sue possibilità finanziarie.

Vengono inoltre stabiliti i prezzi per l'ingresso al "Poggetto" ed è interessante ricordare le 10 lire per la Piscina e le 60 lire per il ballo in quella ormai lontana stagione estiva del 1947.

Vien da sorridere oggi, leggendo queste cifre, ma fanno anche pensare a quanto è stato vertiginoso il movimento ascensionale del costo della vita, che ancora nessuna forza è riuscito a frenare.

Non si può parlare del "Poggetto" e dei suoi sviluppi senza ricordare la figura caratteristica, umile e laboriosa, che tanto ha contribuito a tener in ordine il locale fin dai primi tempi, combattendo lotte impari contro i rigori dell'inverno, la siccità ed i ragazzi discoli che da soli od a schiere devastavano inconsciamente, piante, tavoli e sedie. Questi è Nocentini Libero che nel suo ambito si può considerare un pioniere del "Poggetto"; ne conosce tutti gli angoli, si è adattato a vivere negli spogliatoi prima di avere una modesta casetta nella quale sono nati e cresciuti i suoi figli. Odo ancora le voci ormai lontane dei Consiglieri della Gestione Ricreativa: Liberoo, L'acqua! Liberoo; La luce! Libero, dove sei? E Libero discendendo dall'albero che stava potando, provvde alle richieste sempre infaticabile e volenteroso. Avrà in seguito un valente collaboratore prima stagionale e poi in continuità, con lo dei campi da tennis, il piccolo Meli Donato, altra figura caratteristica del Poggetto, conosciutissimo e stimato da tutti i frequentatori del tennis.

La piscina del Poggetto, l'unica esistente in Firenze per molti anni, ad eccezione di quella coperta "Oreste Muzzi", in cui si può sguazzare e nuotare gaiamente, fare la tintarella sdraiati sulla pista da ballo, ma dove si fanno pure gare di nuoto ed incontri di pallanuoto notturno, è memorabile per le feste da ballo particolarmente una di queste la famosa "Una notte a Venezia".

E' impossibile descrivere quanto vi lavorassero i vari Puliti, Mozzanti, Bertocci (il simpatico Foffo), Ammannati ? ed altri collaboratori, per la realizzazione di questa festa pseudo lagunare in cui non mancherà la tradizionale gondola illuminata, scivolante per tutta la lunghezza della piscina, con a bordo il gondoliere e la Monna Veneziana, mentre sulla pista si muovono danzando Cavalieri Paggi e Dame nei costumi della "Serenissima". (Tav. 8)

A queste feste ne seguiranno molte altre in costume e senza e vi passeranno pure le più belle ragazze fiorentine cogliendo la palma di Miss Poggetto ed aspirando pure ai titoli più elevati,

La F.L.O.G. però oltre alle attività sociali e ligia ai suoi principi democratici, è sensibile alla situazione politica nazionale e di conseguenza si inserisce in quelle iniziative atte a difendere quanto è stato conquistato con durissime lotte e sacrifici umani.

Certo di interpretare il pensiero della grande maggioranza del corpo sociale, il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 5 febbraio 1948 aderisce all'invito rivolto dal Fronte del Lavoro, della Pace e Libertà, con la seguente delibera:

Il Consiglio di Amministrazione della F.L.O.G.: considerando i continui sforzi della reazione di soffocare le libertà conquistate dal popolo, attraverso anni di terribili lotte e durissimi sacrifici;

Considerando i pericoli sempre più manifesti per la nostra giovane Repubblica di vedere riaffiorare le forze fasciste che, fallite e battute sul terreno politico, trovano ragione di sopravvivere nell'egoismo dei grandi agrari e dei grandi gruppi monopolistici e finanziari;

considerando l'incapacità dell'attuale Governo a risollevarlo il nostro Paese dalla catastrofe della guerra, che ha condotto e conduce all'aggravarsi sempre di più della situazione economica interna ed ad un ritardo estenuante della ricostruzione;

considerando i pericoli per la indipendenza del Paese di assoggettare la nostra economia e la nostra azione politica alle grandi forze del capitale straniero;

cosciente del dovere che ogni cittadino ha di difendere l'onore della Patria e la libertà del Popolo per il raggiungimento di una pace duratura e di una nuova democrazia che sia garanzia piena di libertà politica ed economica per tutti i suoi membri, capace cioè di edificare una società ordinata, nel rispetto della personalità e della dignità umana, fonte di soddisfazione e di tranquillità, tesa allo sforzo di portare gli uomini ad un rapido e continuo progresso organizzativo e morale della loro esistenza:

DELIBERA

a stragrande maggioranza (tutti meno uno) di aderire al FRONTE del Lavoro della PACE e della LIBERTA', che verrà costituito a Rifredi la sera del 6 corr. Nella S.M.S. per iniziativa del Consiglio di Difesa Repubblicana.

Vengono delegati a rappresentare la F.L.O.G., il Dr. Ferrarese; Mazzoni Alfredo e Simoncini Mario.

Prime avvisaglie anti F.L.O.G.

Fine maggio 1948, prendendo spunto da un articolo apparso sulla "Voce dei Lavoratori" sul tema elettorale "A che punto siamo" della Dr.sa Corti, in cui si mettono in evidenza i motivi dei voti convogliati alla D.C., un piccolo nucleo della vecchia classe dirigente, con a fianco i loro fedeli, che in un primo tempo avevano aderito alla F.L.O.G. (forse trascinati dal vento che spirava) danno le dimissioni non ritenendo questa più consone ai loro intendimenti. In realtà non avevano mai visto di buon occhio il sorgere e l'affermarsi di una società diversa da ciò che essi da lunghi decenni tenevano in pugno pensando ancora al sistema paternalistico, ed inoltre per la loro posizione sociale molto ben compensata non sentivano i bisogni e le necessità delle masse lavoratrici. Oltre a tutto ciò forse si sentivano ringalluzziti dopo il 18 aprile vedendo in questa loro affermazione elettorale il cessato pericolo temuto.

Per solo dovere di cronaca, questi i nomi dei 19 dimissionari:

Ing. Giulio Martinez, Ing. Paolo Martinez, Ing. Adriano Guarnirei, Ing. Lorenzo Boscoso, Ing. Lorenzo Franceschini, Ing. Bruno Di Lella, Ing. Gian Piero Le Divelec, Ing. Domenico Silvan, Dr. Sergio Sasselli, Dr. Eugenio Moro, Rag. Michelangelo Mancini, Dr. Lodovico Donà, Imp. Virginia Senatori, Fiorenza Senatori, Alma Carducci, Teresita Zobi, Luisa Lucatello, Giacomo Pimpinelli, Fosca Zetti, che malgrado la loro campagna denigratoria contro la F.L.O.G., non troveranno seguito nel corpo sociale, rimanendo isolati nella loro ristretta cerchia.

Due di questi in seguito, trovandosi in condizioni di necessità a causa di malattie proprie e di famigliari, soprassedendo alla posizione presa e riconoscendo la utilità della F.L.O.G., rientreranno nella Società e verranno accolti senza polemiche e recriminazioni.

Prima di passare alla composizione del 3° Consiglio, è bene far conoscere, trascrivendola interamente, la relazione di quello uscente tenuta all'assemblea generale dei soci nell'aprile del 1948 riassuntiva delle attività

svolte nell'esercizio del 1947, assemblea in cui parteciparono, come pure per molti anni dopo (e questo lo ricordiamo con nostalgica soddisfazione e piacere) la quasi totalità dei 2909 soci al 31.12.1947.

Relazione del Consiglio di Amministrazione alla Assemblea Generale Ordinaria

Consoci,

siete stati oggi convocati in assemblea ordinaria per deliberare in merito al Bilancio dell'Esercizio 1947 e per la nomina dei nuovi consiglieri di amministrazione, in sostituzione di quelli che sono scaduti il 31 dicembre 1947.

Terminato l'esercizio sociale, ci presentiamo a voi per rendervi conto del nostro operato e per domandarvi se abbiamo assolto con vostra soddisfazione il nostro compito, che talora – in tempi difficili come quelli che attraversiamo – non è stato facile.

La nostra relazione sarà schematica, ma chiara, perché non è possibile una esposizione particolareggiata di tutte le attività svolte dalla F.L.O.G. nel corso dell'esercizio sociale 1947.

In generale possiamo affermare che con i mezzi finanziari di cui la F.L.O.G. disponeva abbiamo dato incremento a tutte le attività dell'Ente, con lo scopo di soddisfare il più possibile alle molteplici esigenze materiali e spirituali dei nostri soci.

Abbiamo dato un decisivo impulso alla gestione della mutualità, con una migliore organizzazione del nostro Ambulatorio presso il quale prestano la loro opera professionisti di chiara fama.

Questo nostro Ambulatorio, che per la ricchezza dei suoi mezzi e per la sua organizzazione, ci viene oggi invidiato da tutti, dispone, come voi sapete, di un gabinetto odontoiatrico, di un gabinetto pediatrico, di un gabinetto otorinolaringoiatrico, di un gabinetto ginecologico e di quello di medicina generale e di chirurgia.

Questi gabinetti sono perfettamente attrezzati e le prestazioni effettuate durante l'anno a favore dei nostri soci e dei loro familiari sono ammontate a n° 3.700.

La F.L.O.G. ha continuato a praticare ai soci lo sconto de 30% sulle tariffe delle cure odontoiatriche e per i soci e loro familiari, lo sconto del 20% sul costo di apparecchi ortopedici.

Il servizio della mutualità ha funzionato soddisfacentemente per quanto riguarda la erogazione delle indennità di malattia e di sovvenzioni straordinarie ai soci, prelevandone l'ammontare dal fondo dei contributi dei soci stessi e dal contributo che ci corrisponde la Direzione delle Officine Galileo.

Abbiamo dato anche impulso alla nostra colonia del Saltino, che ha ospitato la scorsa estate circa 300 figli di nostri soci, ed abbiamo invitato anche altri bambini alle colonie marine.

A questi bambini abbiamo assicurato vitto abbondante, ed in genere un soggiorno confortevole sotto tutti i rapporti, e la stessa somma spesa, oltre 9 milioni – sta a testimonianza che nulla abbiamo tralasciato per assicurare ai nostri bambini un trattamento di prim'ordine.

Oltre alle numerose sovvenzioni corrisposte a diversi nostri soci, abbiamo accordato molti prestiti con trattenute a lunga scadenza, ed abbiamo altresì corrisposto particolari indennità a nostri soci che si sono dovuti assentare dal lavoro, nella scorsa estate, per cure termali o a scopo di riposo perché affetti da t.b.c.

Lo spaccio cooperativo ha svolto nello stesso esercizio vasta attività, ed ha continuato a rappresentare il calmieratore dell'intera zona di Rifredi, giovando a tutti quei soci che abitualmente si approvvigionano presso di esso.

Anche qui si è fatto quanto umanamente si poteva e se si pensa che il nostro spaccio ha appena due anni di vita, si deve senz'altro ammettere che molto cammino si è fatto anche in questa branca di attività.

Abbiamo dato incremento alla sezione abbigliamento e negli ultimi mesi del 1947 abbiamo cominciato ad approvvigionarci direttamente alla produzione, come è avvenuto per un ingente quantitativo di stoffe che abbiamo ottenuto da aziende tessili dell'alta Italia contro scambio di telai prodotti dalle Officine Galileo.¹

La Gestione del Circolo ricreativo svolge ormai attività ed iniziative di vasta portata sociale, iniziative che hanno superato addirittura quelle previste dal nostro Statuto sociale.

Sono state tenute numerose conferenze culturali, concerti musicali e vocali, trattenimenti; pure numerose sono state le visite collettive a musei e monumenti della città e dei dintorni di essa; la biblioteca si è arricchita di oltre 1300 volumi e circa un migliaio di soci beneficia di tale istituzione.

Nella scorsa estate l'attività del Poggetto con l'annesso Teatro piscina e bar, è stata notevolissima ed enti, soci e cittadini ci hanno espresso la loro ammirazione per queste nostre iniziative che altamente onorano i lavoratori delle Officine Galileo.

Non va pure dimenticato il nostro giornale di fabbrica "La Voce dei Lavoratori" eco delle aspirazioni e delle esigenze più profonde delle maestranze delle Officine Galileo.

A questo giornale la nostra redazione dedica tutta la sua attività e tutto il suo entusiasmo per renderlo aderente allo spirito della classe lavoratrice che anela alla realizzazione della giustizia sociale e della pace.

Questo Consiglio di Amministrazione ha fatto tutto quanto era possibile per espandere le attività della F.L.O.G., e, sorretto sempre dalla vostra fiducia ha cercato sempre di realizzare il proposito di anticipare nel tempo quelle forme di vita sociale che uno stato, basato sulla giustizia e sulla libertà deve assicurare a tutti i cittadini e, se in qualche branca di attività ci siamo distanziati dagli altri, questo non ha voluto dire che noi abbiamo inteso di diventare dei privilegiati, ma è stato come uno sprone ed un esempio agli altri lavoratori di emularci e come un monito alla società attuale che essa deve avere la forza di trasformarsi per la realizzazione di quegli alti fini sociali e morali che sono oggi esigenza insopprimibile dello spirito delle masse lavoratrici.

Ed è per conseguire meglio questi fini, che noi vi proponemmo recentemente di apportare alcune varianti allo Statuto Sociale, varianti che avete approvate nell'ultima assemblea straordinaria, assicurando in tal modo maggiore impulso e novello vigore a questa nostra istituzione che testimonia l'alto livello spirituale e sociale raggiunto dalle maestranze delle Officine Galileo.

Sulle singole voci del Bilancio che vi abbiamo presentato mettiamo in particolare risalto la giusta proporzione che si ha tra le poste dell'attività (denaro e crediti) e quelle del passivo (debiti e fondi diversi).

Abbiamo valutato con rigido criterio amministrativo le nostre merci in magazzino, il nostro mobilio, ed i nostri crediti e costituito congrui fondi per tasse, per indennità di licenziamento agli impiegati della nostra società, operando nel tempo stesso un ammortamento del nostro mobilio nella misura del 5% del suo valore.

¹ E' interessante ricordare l'inizio della permuta telai-stoffe. La Direzione delle Officine Galileo, trovandosi in quel momento in difficoltà finanziarie a causa della stasi del mercato tessile, non corrispondeva da tempo l'importo dell'1,50% alla F.L.O.G. e questa di conseguenza si trovava in carenza per gli acquisti delle merci, dovendo far fronte agli oneri per l'Assistenza Straordinaria (oneri che dovevano essere coperti con il suddetto contributo) con gli introiti dello spaccio.

La Gestione di questo, venne a sapere per...caso, che una importante ditta di Biella era molto interessata all'acquisto di telai tessili ma non era in condizioni finanziarie di effettuare il pagamento a breve scadenza. Di qui l'idea luminosa: 1) far vendere i telai alla Galileo; 2) avere in cambio stoffe di equivalente importo; 3) recuperare il credito verso le O.G. Così con un giro contabile risolvere tre problemi.

La proposta avanzata in questi termini venne accolta dalla Direzione amministrativa e così pure con gioia della Ditta Biellese che perfezionò l'accordo con l'ufficio commerciale, però a seguito di una visita in loco per la scelta delle stoffe, i due rappresentanti della F.L.O.G. ottennero un ulteriore sconto sul prezzo fissato di L. 1.000 al metro.

Quella stoffa di ottima qualità ed ancora più ottimo prezzo, andò a ruba in brevissimo tempo, rivestendo a nuovo, tanti tanti soci della F.L.O.G.

Nel passivo del Bilancio patrimoniale, noterete un saldo attivo della Gestione della Mutualità , per un importo di L. 7.495.774,80 che è la differenza attiva tra i contributi e i fondi posti a disposizione della mutualità e le indennità e le sovvenzioni pagate.

Tale gestione è prettamente finanziaria e perciò ne abbiamo indicata la rimanenza attiva ne solo bilancio patrimoniale.

Gli utili netti sono stati di L. 62.323,35, di cui L. 48.213,35 sono state portate in aumento del Fondo di Riserva Ordinaria e L. 14.130 sono state messe a disposizione dei soci quale dividendo consentito dalla legge, nella misura del 5% delle quote sociali.

Vi proponiamo, essendo ciò previsto dal Nostro Statuto Sociale di passare questo dividendo – esiguo – per essere distribuito ai singoli soci, ad aumento ulteriore della riserva ordinaria.

Il capitale sociale è costituito da n° 2827 quote di L. 100 cadauna e per un totale di L. 282.700.=

Tali quote, per disposizione di legge e per approvazione da voi data nell'ultima assemblea straordinaria sono state elevate a L. 500 (?) cadauna ed il capitale così aumentato consentirà ulteriori sviluppi alle attività del nostro Ente, che ha fini altamente erogativi.

Esaminando le varie voci del Bilancio Patrimoniale e del conto economico delle perdite e dei profitti, risulta chiaro che la nostra opera si è sempre ispirata a criteri di rigida ed oculata amministrazione, con il fine di salvaguardare e potenziare la situazione patrimoniale ed economica della nostra Società.

Spetta ora a voi di pronunciarvi sul nostro operato del quale è specchio fedele il Bilancio che sottoponiamo alla vostra approvazione.

Scadono quest'anno dalla carica, a termine dello Statuto sociale, i componenti il Consiglio di Amministrazione, mentre restano in carica i componenti del Collegio Sindacale, il cui mandato scadrà alla fine del triennio, e cioè il 31 Dicembre 1949.

Il terzo Consiglio della F.L.O.G. per l'anno 1948

Le forze della F.L.O.G. aumentano, il fanciullo diviene adolescente si è ormai fatto le ossa ed è in condizioni di tenere alta la fronte con un certo orgoglio. Conta alla data del 1° Giugno 1948 N° 2827 soci ed in tale giorno si riunisce il Consiglio nuovo eletto in cui sono stati inseriti nuovi elementi distintisi come collaboratori durante l'esercizio passato. Anche la struttura organizzativa è cambiata per rendere più funzionanti le Gestioni.

Le cariche vengono così distribuite:

Presidente	Dr. Gianfranco Musco
Vice Presidente	Dr. Ferrarese Ruggero
Segretario	Mazzoni Alfredo
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Ugolini Ugolino
Segretario	Siliani Dino
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Simoncini Mario
Segretario	Dr. Elena Ricci

Gestione Spaccio

Direttore	Magrini Bruno
Segretario	Primerano Vitaliano

Gestione Sportiva

Direttore	Ing. Rosada Giovanni
Segretario	Giannoni Spartaco

Gestione Ricreativa

Direttore	Puliti Varo
Segretario	Grossi Duilio
Vice Dir. Tecnico	Sbrana Ezio
Vice Dir. Amministrativo	Leoni Giulio

Durante l'esercizio di questo Consiglio si fanno notevoli passi in avanti realizzando due sogni da tempo vagheggiati: La costruzione di due campi da tennis sul terreno del Poggetto e l'installazione di un moderno Gabinetto Radiologico; inoltre avviene il trasferimento, dal viale Morgagni a via Carlo Bini, della biblioteca e sala di lettura, nonché del Circolo Ricreativo, con un nuovo Bar, sala dei biliardi, giochi di carte, scacchi, dama ed una saletta per gli sportivi.

Nel salone della ex biblioteca, anche questo rimesso a nuovo, per adibirlo a riunioni di Consiglio, conferenze, culturali e tecniche, Cine Club, viene posto nella parete di fondo, un magnifico Altorilievo di Mt. 4,50 per 1,80, opera pregevole dello scultore Iorio Vivarelli, simboleggiante la Ricostruzione dopo i disastri della guerra.

Tale opera verrà in seguito trasferita (dopo lunghi anni) nella nuova sede del Poggetto.

I due campi da tennis, che iniziano la loro attività con la tariffa di £n 80 ogni ora di giuoco, ed i nuovi locali del Circolo Ricreativo verranno inaugurati contemporaneamente il giorno 10 luglio 1949, con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Firenze, dei partiti democratici, del sindacato dei pittori, delle riviste culturali e dei due artisti che con le loro opere hanno abbellito i locali della sezione Culturale: Il pittore Renzo Grazzini, e lo scultore Vitaliano De Angelis. Tuttora in biblioteca si possono ammirare le pitture di Grazzini, oltre a quelle di altri valenti artisti, acquistate in seguito, quali Tordi, Boni, Pregno, Rosai Bruno, Faraoni, Pini, Midollini, Papasogli, del nostro socio Falconi e la Bellissima testa in bronzo del De Angelis, fusa dal marinelli; questa opera è piena di significato culturale ed esprime "Il Pensiero".

Il poliambulatorio, anche questo ampliato e rimodernato, accoglie in una degna sede l'attrezzatissimo Gabinetto Radiologico, completo di tutte le più recenti attrezzature della tecnica moderna, che viene affidato per la conduzione e direzione all'espertissimo radiologo Prof. Goffredo Giannardi, oggi primario del Centro Diagnostico di Careggi, che lo dirigerà egregiamente per oltre vent'anni (Tavv. 9 – 10).

La inaugurazione ufficiale porta la data del 14 gennaio 1950, ed avverrà alla presenza di tutti i medici dell'ambulatorio, del Prof. Turano, docente di radiologia presso l'università, del Prof. Furno, Assessore comunale all'Igiene, del Sindaco di Firenze, ed altre personalità Cittadine e Nazionali, riscuotendo unanimi consensi e plausi per la importantissima realizzazione a favore delle migliaia di soci della F.L.O.G. e loro famigliari.

Per il finanziamento di questo, di oltre otto milioni, onere previsto in sede di studio, è interessante ricordare il modo con cui fu affrontato e risolto. Posto il problema all'intero corpo sociale (sensibilissimo della importanza di questo strumento) durante una Assemblea appositamente indetta, viene deciso unanimemente di rinunciare al consueto "pacco pasquale" dato dalle O.G. ogni anno per accordi intercorsi con la C.I.F., devolvendo l'intero

importo di circa Tre milioni a favore del Gabinetto Radiologico gettando così le basi per la sua edificazione. Altro contributo di uguale misura fu chiesto ed ottenuto dalle O.G. la quale, dopo la generosa offerta dei propri dipendenti non potè esimersi per tale nobile scopo, giustificato altresì dalla facoltà di servirsene per le visite di assunzione e vari controlli sanitari. L'importo residuo a carico della F.L.O.G. verrà recuperato nel corso della gestione con gli introiti ottenuti dalle convenzioni stipulate con l'I.N.A.M., E.M.P.A.S., ed altri Enti Mutualistici.

Ancora una volta i lavoratori danno esempio con la propria iniziativa, di dar vita ad un organismo utile per tutti.

Il quarto Consiglio di Amministrazione

Il IV° Consiglio di Amministrazione insediatosi il 2 Maggio 1949, con alcune varianti nella sua composizione, prende atto che alla stessa data i soci sono 2937 e passa alla distribuzione delle cariche:

Presidente	Dr. Gianfranco Musco
Vice Presidente	Dr. Ruggero Ferrarese
Segretario	Alfeo Gelli
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Dino Siliani
Segretario	Giuliano Niccolini
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Mario Simoncini
Segretario	Danilo Galli
<u>Gestione Spaccio</u>	
Direttore	Bruno Magrini
Segretario	Alessandro Sani
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Ing. Giovanni Rosada
Segretario	Spartaco Giannoni
<u>Gestione Ricreativa</u>	
Direttore	Varo Puliti
Segretario	Lelio Mazzanti
Vice Dir. Tecnico	Vittorio Montelatici
Vice Dir. Amministrativo	Vitaliano Primerano ?

Scaduto pure il Collegio dei Sindaci Revisori, questi vengono sostituiti con:

Prof. Gino Giotti	Effettivi
Bruno Corsinovi	
Alfredo Mazzoni	
Armando Annunziati	Supplenti

Ezio Sbrana

Come vediamo, malgrado l'inserimento di nuove forze, diversi Consiglieri rimangono al loro posto per dare continuità al lavoro iniziato ed a questo Consiglio spetta l'onore ed il piacere della inaugurazione delle tre innovazioni di cui si è già vista l'importanza.

La F.L.O.G. continua a crescere, Le attività si moltiplicano dietro l'esempio di quelle già funzionanti, dando ragione al vecchio adagio che "l'appetito vien mangiando"

Lo spaccio alimentari ed abbigliamento rinnova completamente i locali e le attrezzature rendendosi più efficace. Lo sport sta facendo passi da gigante ed i gruppi agonistici portano alla F.L.O.G. coppe e targhe; cacciatori e pescatori tornano dalle loro incursioni con prede e molti racconti. I centauri scorrazzano rombando da provincia a provincia facendo conoscere la sigla della Società che rappresentano. (Tav. 4) I pallanuotisti (Tav. 5) con la loro compagine vincono con lo?. La squadra di calcio dopo tante vittorie in campo provinciale, si cimenta e vince in un incontro internazionale con la "Bastidienne" (squadra di un'azienda tessile francese) allo stadio Comunale di Firenze, alla presenza di 4.500 spettatori. (Tav. 6)

I tennisti, ancora giovani, si limitano alle gare sociali, ma promettono molto bene per il futuro.

Il gruppo escursionisti-sciatori, sale e discende ininterrottamente per monti e valli, dolomitici e nostrani ed in quest'ultimi si svolgono annualmente gare sociali con relative premiazioni allietate dal Vate-sciatore Giovanni Beleffi. Per fare ancora una risata insieme ecco una sua spassosissima poesia dedicata al compagno insuperabile di lavoro e di sport, Sergio Franceschi (il Professore) dopo una di queste gare sociali all'Abetone ed in cui vengono menzionati anche altri partecipanti. (Tav. 12)

Incoroniamolo

Amici della neve, atleti dei pattoni,
anc'oggi come anno, come l'altranno ancora,
avete gareggiato da splendidi campioni:
Chi a venti, chi a cinquanta e chi a settanta all'ora.
Pur anche il Professore quest'anno t'ha volato,
dalla Selletta al fondo, tre ore ci ha impiegato

Vedeste con che stile t'ha fatto la partenza
scattato è come un lampo; tre metri e giù a bocconi.
si alza locco locco, con tutta la pazienza
e fino alla Scialoia quaranta grufoloni.
Di schiena il capo fitto, per parte, di spanciata,
almeno quattro o cinque l'ha fatti di spaccata.

Lasciamo il Professore che sta contando i denti
e andiamo a riguardare un po' gli altri campioni
son molti, lo sapete, quest'anno i concorrenti
e tutti van dicendo d'essere dei cannoni;
sparare delle balle s'è preso ormai lo sfizio,
(accanto ai cacciatori pur noi s'è preso il vizio)

Mettiamo, c'è Pratesi, quel biondo un po' arruffato
(perché i capelli lui, li fa ogni cinque mesi)
che ci vuol dare a bere due volte sia cascato,
due volte in dieci metri, su questo siamo intesi.
Ma poi sul torpedone il dietro gli singhiozza,
e in mezzo al seggiolino ci fa una bella pozza.

Quello che passa ora nei pressi del Prataccio,
 è Cola, bell'atleta un vecchio veterano,
 per lui sia farinosa o un bel lastron di ghiaccio, è sempre giunto primo e senza far baccano.
 Ma gli anni van passando e i giovani fan strada
 chissà che questa volta non resti senza biada.

Ed eccoci all'arrivo tra musiche e bandiere,
 gli atleti della F.L.O.G. arrivano con stile:
 C'è Giusti, fa il cristiania a trentadue atmosfere.
 Qualc'uno va a bocconi e more dalla bile.
 C'è Berni, c'è De Lazzer, si son tutti piazzati
 Il Professor ritarda e siamo desolati.

Un momento fate largo, c'è Nincheri Jeppone,
 è un po' pericoloso; discende come un mulo,
 se tu gli sei davanti lui non ti fa eccezione
 gli sci velocemente ti infila dentro il
 Però lo sa il Ricciotti che in quella corsa folle
 Ha avuto dieci punti in una parte molle.

Ed ecco i forsennati, Corsani e Rossellini,
 una banda che vi dico, si butta a capofitto;
 di tutto fanno strage, peggio di Mussolini
 chi è in mezzo preghi Iddio, lor tirano diritto;
 che peste, che colera, son peggio d'ogni male,
 di dove passan loro, diluvio universale.

E il Professor non giunge, stiamo di già in pensiero,
 partito è da tre ore e ancora non si vede,
 si sia diretto solo per sbaglio al cimitero?
 Oppure stia studiando il principio di Archimede?
 Mi pare di sentire un rumore un po' lontano,
 può darsi che sia lui, silenzio fate piano,

Attenti per le foto, cronometristi all'erta,
 sentite sto rumore che sembra una tempesta?
 Arriva il Professore! La pista resti aperta!
 E in cima al Catinozzo ti sbuca una catasta:
 Abeti, cipressini, fra querce e pini un mare;
 novantadue quintali di legna da bruciare.

Dal mezzo sorte Lui: Vedeste che burrasca;
 un ramo dentro un occhio, il naso ciondoloni,
 una scarpa l'ha infilata davanti in una tasca,
 un'orecchio abbottonato all'occhiello dei calzoni
 ma poi se non bastasse dessere così rotto,
 ci ha una racchetta al collo e in bocca un calzerotto.

Allora cari amici, dobbiamo o no premiare
 un uomo che allo sport ha dato tanto sangue?
 chi come me la pensa una mano deve alzare
 (altrimenti il Professore, vedete come langue?)
 A nome del Prataccio, Selletta e dei Piloni,
 noi tutti ti si elegge il RE dei grufoloni!

Nel campo assistenziale, degna di nota l'iniziativa della Gestione Mutualità verso alcuni soci ammalati di T.B.C. (a cui vien corrisposto, una sovvenzione straordinaria oltre il normale periodo previsto dal regolamento) e ricoverati insieme a molti altri compagni di sventura nel Sanatorio di Pratolino, che organizza in loco una serata con spettacolo di arte varia per allietare una volta tanto i degenti e sollevarli da quel distacco dalla vita civile cui sono costretti.

Una iniziativa che suscita l'entusiasmo ed il commosso ringraziamento dei numerosissimi partecipanti, per la solidarietà ricevuta, tanto da indurre la Gestione a farsi promotrice di altre serate simili.

La volontà di fare del bene ed il senso di umanità verso i derelitti, non è mai venuto meno alla F.L.O.G., la quale malgrado le limitate possibilità finanziarie, i problemi sociali e gli obblighi statuari, ha sempre cercato di inserirsi ovunque vi fossero necessità impellenti, quali i sinistrati delle varie parti d'Italia. E' doveroso ricordare l'aiuto dato ai bimbi di Napoli come furono accolti, onde permettere alle loro famiglie di superare il triste periodo post-alluvionale ed oltre all'aiuto in generale organizzato in collaborazione con le donne dell'U.D.I., quello delle famiglie di nostri soci, Salocchi, Cugini, Tafi e Nardi, che ospitarono per lungo tempo quattro bambine tenendole come proprie figlie, riconsegnandole ai propri genitori rimesse completamente a nuovo.

Prima della scadenza dell'esercizio, il Consiglio resosi conto delle aumentate esigenze di attività sociali, elabora alcune modifiche dello statuto per aumentare il numero dei consiglieri con una gamma da 15 a 35, restare in carica per un biennio ed inoltre onde snellire il sistema organizzativo, la istituzione di un Comitato Esecutivo, composto dalla presidenza, segreteria e direttori di Gestioni.

Tali modifiche verranno approvate dalla Assemblea dei soci e daranno risultati positivi.

Il quinto Consiglio di Amministrazione

Il quinto Consiglio di Amministrazione, con l'aumento della famiglia (oltre 3000 soci) si irrobustisce ed è ora composto da 29 consiglieri eletti con le solite modalità per il biennio 1950/51. Ne fanno parte con le relative cariche:

Presidente	Dr. Gianfranco Musco
Vice Presidente	Dr. Ruggero Ferrarese
Segretario	Alfeo Gelli
Segretario aggiunto	Carlo Bartalesi
Segretario aggiunto	Silvano Bartolini
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Dino Siliani
Segretario	Giuliano Niccolini
Consigliere	Guerrino Bianchini
Consigliere	Giovanni Cuzzi
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Mario Simoncini
Segretario	Anita Focosi
Consigliere	Alberto Cianfanelli
Consigliere	Mario Fardi

Consigliere	Enzo Ruggini
-------------	--------------

Gestione Spaccio

Direttore	Gino Cruicchi
Segretario	Alessandro Sani
Consigliere	Tosca Dugini
Consigliere	Renato Serni

Gestione Sportiva

Direttore	Mario Cecioni
Segretario	Ledi Campaioli
Consigliere	Amedeo Bellosi
Consigliere	Neldo Corsi
Consigliere	Franco Giovannozzi

Gestione Ricreativa

Direttore	Varo Puliti
Segretario	Lelio Mazzanti
Consigliere	Gino Ammannati
Consigliere	Aquileo Benvenuti
Consigliere	Vittorio Montelatici
Consigliere	Vitaliano Primerano

Questo Consiglio, nel corso del suo biennio, con l'incremento dei suoi componenti, dà ancora un maggiore impulso alle attività della F.L.O.G., rafforzando quelle esistenti ed iniziandone delle nuove.

La gestione Mutualità allarga le prestazioni medico-ambulatoriali e stipula convenzioni con specialisti; sperimenta e prosegue con notevole successo la nuovissima, per l'Italia, terapia Tissulare Filatov, applicata con perizia dal chirurgo Dr. Giannini, per la cura dell'asma, bronchiale ed artrosi, richiamando moltissimi sofferenti di tali mali, che ne traggono notevoli miglioramenti.

Sostiene e potenzia il gruppo Donatori di Sangue i cui componenti con nobile spirito altruistico contribuiscono a salvare vite umane.

Cura particolarmente l'attività delle colonie, montana e marina, inviando complessivamente oltre 400 figli di soci organizzando inoltre per ogni turno, gite di genitori per visitare i loro bambini.

La gestione Culturale, oltre a collaborare attivamente alla compilazione della "Voce dei Lavoratori", allestisce mostre di pittura per i soci della F.L.O.G. e concorsi fotografici in cui tutti i partecipanti oltre ai premi di classifica ricevono un premio di concorso che stimola ed incoraggia ad aumentarne il numero. Organizza visite guidate ai più importanti musei e stabilimenti fiorentini e gite nelle principali mete turistiche italiane ed estere. Inoltre su mandato del Consiglio si inserisce negli organismi democratici sorti in difesa della pace e contro l'uso delle armi atomiche, portandovi l'adesione dei soci con 2864 firme.

La Gestione Ricreativa incrementate le attrezzature del Poggetto scava pozzi per ottenere una maggiore quantità di acqua dato il sempre accresciuto bisogno ed organizza trattenimenti con feste danzanti, trasformando la pista da ballo in un immenso pergolato da cui pendono ciocche di uva bianca e nera in occasione de "La Veglia dell'Uva" (Tav. 13).

Feste in costume secentesco ed è notevole la presenza dei soci in queste manifestazioni. Dal Poggetto vi passano le future Miss Italia dopo la selezione di Miss “Poggetto” ed inoltre le figure più rappresentative della musica leggera: Buscagliene, Jenni Luna, Joe Sentieri, Tony Dallara, Nuccia Dongiovanni, Betty Curtis, Nicola Arigliano, Jonny Dorelli, Mina, Rita Pavone e del comico Mario Mariotti oltre a molti vari complessi musicali.

Per lo sport, oltre alla costruzione di altri due campi da tennis, una nuova grande manifestazione estiva, “La Settimana Sportiva della F.L.O.G.”, che la gestione interessat ha programmato ed organizzato in modo encomiabile e che si ripeterà per molti anni seguenti, richiamandovi a partecipare, oltre ai gruppi interni, numerose Società Sportive delle varie specialità agonistiche. Si organizzano tornei di tennis, tennis da tavolo, palla a volo, bocce, gare di nuoto, e palla a nuoto, tuffi dal trampolino, lotta greco romana, incontri di pugilato, gare di tiro al piattello e lancio sul prato per i pescatori; corsa podistica, caccia al tesoro motociclistica e corsa ciclistica di 80 Km., con in premio il Trofeo Ettore Gamondi, già direttore delle O.G., caduto nella lotta di Liberazione di Firenze l’11 agosto 1943.

Per l’occasione il Poggetto si veste a festa, viali imbandierati con tricolori e gigli di Firenze, campi di gare invasi da migliaia di atleti e spettatori, i primi in attesa del loro turno, i secondi per applaudire i loro beniamini e concittadini, dato che ve ne sono oltre che fiorentini, di altre città della provincia.

Un successo notevole di risonanza regionale che i cronisti dei vari quotidiani presenti, ogni giorno pongono in evidenza sulla propria stampa.

Alla fine delle gare, grande manifestazione notturna danzante, per la proclamazione ufficiale dei vincitori e distribuzione delle coppe, targhe e del trofeo E. Gamondi, consegnato personalmente dalla di lui consorte sempre presente a tale cerimonia.

In collaborazione con il Gruppo Alpinisti viene effettuata la prima “SBALLOTTATA” al Saltino, con la elezione, a corollario della gita ricca di giuochi e premi, di Miss Ballotta e Mister Marronsecco, scelti fra i gitanti, della più rotondetta signorina ed il più asciuttino giovanotto.

Questa nuova iniziativa diverrà consuetudine stagionale unitamente alla “Ciliegiata” primaverile, raccogliendo entusiastiche adesioni del corpo sociale i cui partecipanti, soci e familiari toccheranno la punta massima di 1400, trasportati con 24 autobus alla Macchia Antonimi. Gioiose feste campestri in cui si ritrovano i compagni di lavoro in un clima diverso da quello di ogni giorno, che già dà sintomi di oscuri presagi.

Durante questo esercizio biennale, si procede all’acquisto di due appezzamenti di terreno, adiacenti agli impianti esistenti al Poggetto onde potenziare in futuro le attività della F.L.O.G.. Tale acquisto per complessivi 14.000 mq. Circa, preventivamente approvato dalla Assemblea dei soci, risulterà in seguito un ottimo investimento che unito ad altri 6.000 mq. Acquistati un anno dopo, saranno la roccaforte in cui la F.L.O.G. si difenderà dagli attacchi demolitori dei nuovi dirigenti delle O.G., vincendo onorevolmente la sua battaglia, anche se dovrà rinunciare ad alcune sue pionieristiche attività a favore dei lavoratori, sostituendosi alle autorità che avrebbero dovuto provvedere alle carenze esistenti nei primi anni successivi alla tremenda guerra voluta dal fascismo e sostenuta dalle classi dirigenti di quel periodo.

Comunque i lavoratori, per merito delle iniziative della F.L.O.G. non perderanno niente di tutto quanto avevano dalla loro Società, dopo il trasferimento del contributo dell’1,50%, ad un ufficio assistenza dell’Azienda, costituito dopo l’allontanamento del Dr. Musco e facente parte di una vasta operazione discriminatoria ed il tentativo di demolire la F.L.O.G.

Seconda Parte

L'allontanamento del Dr. G. Musco

5 Giugno 1952. Riunione del Consiglio di Amministrazione; ordine del giorno: comunicazioni della presidenza.

Il presidente Dr. Musco annuncia che con il 31 maggio u.s. è stato costretto a lasciare la direzione dello stabilimento ed assumere altro incarico all'estero; di conseguenza non potrà più continuare, come suo desiderio, a far parte del Consiglio della F.L.O.G..

Rilevando come questa godesse di particolari garanzie dato che il presidente della società fosse anche il direttore delle O.G., nel lasciare la direzione si è preoccupato di stipulare un accordo onde garantire alla F.L.O.G. per almeno altri 5 anni, l'uso gratuito dei locali e terreni per le attività Mutualistiche, Culturali e sportive, oltre al mantenimento in servizio del personale ivi distaccato, dipendente dalle O.G.

Ciò beninteso, si legge nell'accordo, alle condizioni che le attività della F.L.O.G. non arrechino in alcun modo nocimento alle Off. G.

La concessione sarà rinnovata per bienni successivi qualora tre mesi prima della scadenza non sia data comunicazione di decadenza da parte della scrivente.

Questo in sintesi l'accordo, ma come si legge fra le righe vi è già l'intenzione (e ciò avverrà) di procedere dopo l'allontanamento forzato del suo Presidente, ad ulteriori attacchi contro la F.L.O.G., portati dall'interno e dal di fuori di questa con motivi pretestuosi, tutti tendenti a demolire l'unica Associazione esistente in Italia amministrata e diretta dai lavoratori.

Con la data della partenza del Dr. Musco è pure scaduto il biennio del Consiglio eletto nel 1950 e del Collegio dei Sindaci Revisori e quindi si procede ad una nuova elezione; verranno designati altri Consiglieri in numero di 33 e 5 Sindaci Revisori.

Colui che per molti anni è stato il Consigliere Delegato e vice presidente della F.L.O.G. dando un notevole contributo alla sua organizzazione amministrativa, intuendo o già a conoscenza dei futuri avvenimenti, molto tempisticamente si ritira in buo ordine ed in buona armonia con i nuovi tempi.

Composizione del nuovo Consiglio della F.L.O.G. per il biennio 1952/53 e del Collegio dei Sindaci Revisori per il triennio 1952/54

Presidente	Bercigli Augusto
Vice Presidente	Simoncini Mario
Segretario	Ciulli Pilade
Segretario aggiunto	Bracciotti Omero
Segretario aggiunto	Mazzoni Alfredo

Gestione Mutualità

Direttore	Niccolini Giuliano
Segretario	Bianchini Guerrino
Consigliere	Cuzzeri Giovanni

Consigliere	Cantini Mario
Consigliere	Rosati Decoraldo
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Ruggini Renzo
Segretario	Bartolini Silvano
Consigliere	Landi Gaetano
Consigliere	Biagiotti Giovanni
<u>Gestione Spaccio</u>	
Direttore	Berni Renato
Segretario	Nincheri Giuseppe
Consigliere	Burlagli Emilio
Consigliere	Salucci Laura
Consigliere	Raffaelli Angiolo
Consigliere	Castelfranchi Carlo
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Cecioni Mario
Segretario	Campatoli Ledi
Consigliere	Corsi Neldo
Consigliere	Bollosi Amedeo
Consigliere	Papini Aurelio
Consigliere	Basile Aldo
<u>Gestione Ricreativa</u>	
Direttore	Lolli Ivano
Segretario	Mozzanti Lelio
Consigliere	Ammannati Gino
Consigliere	Ranfagni Bruno
Consigliere	Montelatici Vittorio
Consigliere	Bestini Armando
Consigliere	Martori Piero

Sindaci Revisori effettivi

Giotti Prof. Gino
Bruno Corsinovi
Ruggeri Prof. Giuseppe

Sindaci Revisori Supplenti

Giannoni Spartaco
Sbrana Ezio

Saluto a Musco

Nella prima seduta del nuovo Consiglio della F.L.O.G. su proposta del Presidente Berciagli, si è convenuto di inviare un telegramma di saluto al Dr. Musco, per ricordo e ringraziamento dell'opera da lui svolta come Presidente della F.L.O.G. dal 1945 al 1952 così concepito:

Galileo Parigi, per il Dr. Musco,
Consiglio Amministrazione F.L.O.G. sua prima riunione rivolge unanime pensiero memore Suo Presidente ed animatore

Firmato Berciagli

A cui il Dr. Musco ha risposto con la lettera che portiamo a conoscenza dei nostri soci.

Parigi, 10 Luglio 1952

Mi è pervenuto il Vostro cordiale telegramma di saluto, inviatomi in occasione della vostra prima seduta; telegramma che ho infinitamente apprezzato e gradito. Il ricordo vivo che serbo di tutti voi della F.L.O.G., dei dipendenti delle Officine, mi tiene, anche da lontano vicino a questo grande organismo dei lavoratori che è la F.L.O.G. alle sue realizzazioni sociali, alla sua attività mutualistica, cooperativistica, culturale, ai suoi successi nel campo dello sport e della ricreazione; una attività onesta, ispirata al bene di tutti i suoi soci ed a quello delle loro famiglie; un esempio mirabile di capacità di unità di forza morale, di indipendenza, a cui non potranno mancare anche per l'avvenire sempre maggiori successi, che io auguro con tutto il cuore. Se vi è, in questa mia lontananza, una amarezza più profonda, è proprio il non poter dare ancora un mio contributo efficiente alla affermazione e sviluppo della vostra grande organizzazione.

Ma a voi tutti non mancherà la volontà di far bene e soprattutto, di sapervi mantenere uniti e solidali, consci della vostra responsabilità e dell'alta azione sociale della F.L.O.G. che, come i precedenti Consigli, voi porterete avanti con fede ed entusiasmo. Le cose buone superano sempre qualunque difficoltà, come tutto ciò che è sano prevale e rimane.

Né ci si pente mai di aver bene operato. Con questa ferma coscienza invio a tutti Voi il saluto più caldo e fraterno con l'augurio di un felice lavoro.

Musco

F.L.O.G. realtà scomoda per la sua attività

Come si può notare questo Consiglio è aumentato di 4 unità e vi sono stati inseriti rappresentanti della O.T.E. e dell'E.I.R.A., tutti eletti, come di consueto, con un'unica lista concordata fra le varie correnti sindacali. Fin dall'inizio delle riunioni si avverte una diversa atmosfera in seno al Consiglio, con interrogazioni ed opposizioni su vari temi che indicano prodromi di battaglia, anziché collaborazione fattiva nell'interesse della Società. Comunque tutto è chiaro e preciso, sia in fatto amministrativo che di conduzione e gli interroganti dopo le delucidazioni date dal Presidente non hanno niente da eccepire. Però da parte di alcuni di essi continua l'opera di opposizione e si rivela subito alla proposta del Presidente, per la creazione di un fondo separato, in ottemperanza alla delibera di Assemblea, relativa al terreno acquistato per la costruzione di un Centro Sportivo onde sviluppare ulteriormente le attività della F.L.O.G.

Inoltre 7 di essi tentano di opporsi alla adesione della stragrande maggioranza del corpo sociale, che conta ora oltre 3100 unità, alla sessione provinciale del Congresso dei Popoli in difesa della Pace con il pretesto che l'adesione è una presa di posizione politica contro l'attuale governo.

“Verranno persuasi del contrario ed approveranno la partecipazione della F.L.O.G. con il seguente Ordine del Giorno:

Il Consiglio della F.L.O.G., preoccupato per i turbamenti esistenti nel mondo, certo che tutte le divergenze fra le Nazioni possano essere risolte mediante negoziati, dichiara solidarmente di **essere** per la pace; fa voti affinché tutti gli uomini responsabili, a qualunque sistema sociale essi appartengano, possono trovarsi d'accordo in sede diplomatica sulle controversie internazionali e con la soluzione di esse, sia possibile evitare il ricorso alla forza per il benessere dell'umanità intera.”

Inoltre vengono approvate le seguenti delibere:

- 1) Il Consiglio, ritenendo che la F.L.O.G. possa esistere e svilupparsi solo se sarà salvaguardata la Pace, delibera di prendere continue iniziative con conferenze, articoli, comunicati ecc., tendenti a porre in evidenza i pericoli di ogni guerra e quindi di allontanarli.
- 2) Il Consiglio delibera la partecipazione alla Sessione Provinciale del Congresso dei Popoli, in qualità di osservatore, riservandosi la partecipazione ufficiale al Congresso medesimo dopo aver ascoltato ed approvato la discussione.

Gli attacchi alla F.L.O.G. proseguono da parte della nuova direzione delle O.G. prendendo a pretesto la notizia apparsa sulla stampa cittadina, di un pubblico dibattito fra tutte le correnti politiche sulla legge elettorale maggioritaria, iniziata nei locali della S.M.S. di Rifredi e proseguita il giorno dopo, nella sala della F.L.O.G.

In una lettera del 6 febbraio 1953, mentre si dichiara che certe notizie di stampa portano nocimento all'Azienda, si minaccia di rivedere ex novo i rapporti intercorrenti fra le O.G. e la F.L.O.G., minaccia che viene confermata con lettera successiva del 10 marzo, a seguito di precisa risposta della F.L.O.G. alla prima e ribadita ancora nella lettera del 11 marzo, questa volta accusando la F.L.O.G. di organizzare presso la Società “la distribuzione di materiale di propaganda politica”, nell'interno dello stabilimento.

E' incominciata la “caccia alle streghe”. Le informazioni del nuovo corpo di polizia aziendale, sono evidentemente tendenziose ed infondate. La segnalata presenza mattutina di un “camioncino rosso” presso la F.L.O.G. nel Viale Morgagni e l'organizzazione da parte di questa per la suddetta distribuzione, sono in realtà: il “camioncino rosso” porta ogni mattina, il pollame, al negozio adiacente all'ingresso degli uffici di amministrazione, situati al primo piano dello stabile, e la presunta organizzazione si riduce ad un distributore del quotidiano l'Unità, che per proteggersi dal freddo ancora invernale, attende alcuni operai delle O.G., nell'ingresso dell'edificio, per la consegna dei giornali, ed i suddetti, nascondendosi sotto il cappotto li introducono nello stabilimento facendola in barba al sopra citato corpo di polizia, che impotente ad impedirlo accusa la F.L.O.G. di organizzarla. Questo attacco è fallito miseramente e per alcuni anni la F.L.O.G., sarà lasciata più o meno tranquilla, sviluppando ulteriormente le sue attività, portando inoltre il suo nome all'estero con le sue affermazioni sportive.

A questo proposito riportiamo un brano di resoconto da Parigi, dove la squadra di Pallavolo della F.L.O.G. ha avuto, oltre a quelli sportivi, un felice incontro con il Dr. Musco che ha presenziato alla manifestazione. (Tav. 7)

“La Pallavolo a Parigi”

Sono tornati da Parigi, reduci dall'incontro sportivo internazionale, a cui hanno partecipato ben 12 rappresentanze europee, i ragazzi squadra di Pallavolo, stanchi fisicamente, ma con un morale altissimo per le felici giornate trascorse nella capitale d'oltralpe. Accolti calorosamente dai compagni francesi che superati i primi attimi di incertezza si sono prodigati in mille maniere per rendere il soggiorno incantevole ai nostri atleti. Gli inviti si sono succeduti con una frequenza continua, numerosi e con accoglienze sempre più vive. Numerose erano le rappresentative di tutte le nazioni democratiche con un complessivo di ben 10.000 atleti partecipanti alle varie manifestazioni sportive. Ottimo è stato il risultato del confronto sportivo sostenuto dalla squadra di Pallavolo che negli incontri sostenuti ha ottenuto smaglianti vittorie con le squadre locali, inter-club, che militavano in serie superiori di categoria rispetto alla nostra squadra.

A spronare i nostri atleti a ben figurare è stato senz'altro la lieta sorpresa nell'aver trovato sul campo di giuoco una persona che non possiamo dimenticare; un uomo che è sempre stato nella mente di chi lo ha conosciuto, sia di quelli che ne hanno sentito parlare, per la sua integrità onestà ed altruismo. Senz'altro avrete capito che stiamo parlando del Dr. Musco che sapendo della nostra partecipazione all'incontro internazionale volle vivere alcune ore felici (sue testuali parole) con i suoi ragazzi della F.L.O.G. e noi speriamo di non averlo deluso.

Spronati dalla sua presenza, desiderosi di dargli dimostrazione di una buona volontà, abbiamo superato tutti gli ostacoli vincendo tutti gli incontri con una superiorità insperata.

E adesso due parole ai nostri dirigenti che con tanto sacrificio ci hanno dato la possibilità di poter partecipare con onore a questo raduno internazionale con la speranza di non averli delusi e che si possano susseguire per un maggior ravvicinamento fra tutti i popoli.

Questo il resoconto degli atleti della F.L.O.G. che oltre all'entusiasmo dei successi sportivi conseguiti, hanno voluto porre in evidenza lo spirito con cui hanno potuto lottare e vincere e quando nella lotta non vi sono forze retribuite, che impongono con la soverchiante supremazia preconstituita la loro reazionaria volontà.

Nel campo teatrale, la Compagnia Filodrammatica della F.L.O.G., ormai agguerrita e ben diretta dal Dr. Bracaloni, composta dalle signorine: Marisa Trappolini, Lia Bonfanti, Bianca Panciatici, dai soci **Silvano Dilani**, Fernando, Alisi, Renzo Villani, Mauro Risaliti, Marcello Paolanti, Gino Banchelli, Ercole Caligaris e Carlo Calderai, si esibisce con successo al Poggetto ed in altri Circoli Ricreativi presentando spettacoli di avanguardia, oltre ai tradizionali classici.

Il Poggetto si inverdisce con la primavera e con nuovi alberi, la pista da ballo viene ripavimentata ed allargata, mentre la piscina è rimessa completamente a nuovo rivestita di mosaico azzurro in tutte le sue superfici ed ai bordi laterali una grande scritta F.L.O.G..

Altra importante manifestazione degna di nota in campo cittadino, è il mese della Mutualità che raccoglie attorno alla F.L.O.G. rappresentanze notevoli di organizzazioni Aziendali e di rioni, aventi analoghi problemi che vengono dibattuti durante ampie discussioni e che portano a concreti indirizzi comuni sollecitando Enti ed Autorità responsabili, per l'applicazione a tutti i cittadini dei diritti in campo assistenziale sanciti dalla Costituzione e ancora non applicati.

Durante questo mese si alternano nel salone del Viale Morgagni illustri medici delle varie specialità, tenendo conferenze illustrate da proiezioni cinematografiche. La partecipazione dei soci è rumorosa ed aumenta gradatamente con la propaganda che loro stessi fanno verso i compagni di lavoro riscontrando interessantissimi ed utili i temi trattati.

Vengono inoltre esposti dei pannelli illustrativi delle attività della Gestione Mutualità che vanno dalle indennità malattia, per la "parte ordinaria", alimentata dai contributi dei soci, alle cure termali ed epatiche, dentarie, ortopediche, prestazioni radiologiche, ospedaliere con interventi di alta chirurgia, oculistiche, visite gratuite presso il Poliambulatorio, sovvenzioni e prestiti, assistenza ai colpiti da T.B.C. con periodi di riposo extra feriali, erogazioni di specialità medicinali quali PAS, streptomina e derivati, ed infine le Colonie montana e marina. Tutte queste inerenti

alla “parte straordinaria” della Mutualità, a dimostrazione dell’impiego del contributo dell’1,50% erogato dalle O.G., ottenuto come **già fatto** noto, dalla direzione generale di Venezia fin dall’ottobre 1946.

Il grato ricordo di quanto il Dr. Musco ha fatto per la F.L.O.G., anche in occasione del suo forzato allontanamento dall’Officina è rimasto nel cuore di ogni socio ed induce la presidenza ad una iniziativa affinché questo ricordo si perpetui nel tempo. Affida al pittore Renzo Grazzini la composizione di un grande quadro raffigurante tutte le attività della F.L.O.G. ed in cui appaia Musco come l’animatore di questa.

Compito arduo per un’artista eseguire un quadro su commissione, ma Grazzini con il proprio talento e la conoscenza dell’ambiente si pone all’opera e riesce a dare la dimostrazione di cos’è la F.L.O.G., ponendo in risalto la diversità dell’ambiente tetro dell’officina, da quello luminoso del Poggetto in cui i lavoratori si sentono in casa propria, liberi dall’oppressione padronale; inoltre pone in primo piano la figura del Dr. Musco, alla testa degli operai animatore delle loro realizzazioni.

Alla inaugurazione del quadro è seguito un interessante dibattito culturale sull’opera eseguita e sull’arte in genere.

Al quadro non sono mancate critiche e consensi, ma il miglior critico sarà il tempo e per quanto retorico al momento dell’esecuzione, prevarrà il giudizio dei posteri che vedranno molti anni dopo nei locali della biblioteca, con occhi diversi esprimendo la propria opinione.

Nel giugno del 1953 si procede all’acquisto di un ultimo lotto di terreno adiacente agli altri due acquistati in precedenza, formando così un grande rettangolo di circa 20.000 mq., completando l’area su cui far sorgere il progettato Centro Sportivo.

A questo proposito viene nominata una commissione di alcuni Consiglieri per cercare di reperire, attraverso Enti interessati allo sport ed al suo sviluppo, fondi occorrenti ed inoltre, in occasione della “Settimana sportiva”, alla sua V edizione, organizzare al Poggetto una grande Fiera per incrementare il fondo del “Centro Sportivo” appositamente costituito su delibera dell’assemblea generale in cui sede viene ratificato l’acquisto del terreno.

Un’altra Commissione per lo sviluppo del Turismo darà ottimi risultati organizzando e portando a termine molte interessanti gite turistiche, riscuotendo plausi dai numerosi partecipanti. E’ acapitanata dall’infaticabile ed inesauribile Vice Presidente Mario Simoncini, animatore per molti anni della Gestione Culturale, attivissimo collaboratore della “Voce dei Lavoratori” in cui ha profuso articoli, corrispondenze ed argutissime poesie in carattere con le attività sociali. Figura simbolica di socio fondatore della F.L.O.G. che resterà nella storia di questa, dalla sua origine ed in tutti i suoi sviluppi.

Infatti lo troviamo ovunque vi siano manifestazioni sociali, siano queste Culturali, Sportive, Ricreative Turistiche, in veste di Cicerone durante visite a musei, per le vecchie vie di Firenze od a mostre di pittura (è profondo conoscitore di opere d’arte, di artisti e storiche curiosità fiorentine) in qualità di direttore di gita, corrispondente fotografo ufficiale nelle gite in Italia ed all’Estero; in rappresentanza della F.L.O.G. per il suo brillante spirito.

Anche quando lascerà l’Officina per raggiunti limiti di età, continuerà in qualità di consulente a dare la sua fattiva collaborazione.

Riportiamo una delle sue poesie pubblicate sulla “Voce dei Lavoratori”:

QUEL CHE OGNUNO SPERA

Greve degli anni il peso
Su ripido sentiero io porto.
I pruni ai lati
Trattengono gli stracci miei,
mi ostacola il turbinar del vento.
E la polvere mi acceca.
Ma salire io debbo
Che quella è la meta mia.
Quant'è che in cammino io sono?
Se col pensier ritorno
Al passato tempo
Vedo le mie mani sanguinanti
Perché avean lasciata la presa
Che progredir mi dovea di un passo.
E trovato mi sono della partenza al punto.
Ma sempre ho ripreso tenace il mio salire.
Chi mi spinge a giungere lassù?
La speranza che, il culmine raggiunto,
possano gli occhi miei
veder all'orizzonte spuntar
la luce nuova
e le genti nei campi all'opera,
al fin pacificata, e non più odio fra loro.
E il sole illuminare gli uni e gli altri
E scaldarli con ugual calore.
E l'amor fra gli uomini – parola ancora senza senso,
prender significato.
Riposar sulla cima e dir finalmente:
“Ora posso morire che i figli miei
delle guerre non vedranno più l'orrore.

Siamo al luglio 1954, i soci 3084, ancora una nuova elezione effettuata con le stesse modalità e lista unica concordata con le varie correnti sindacali.

Il nuovo Consiglio della F.L.O.G. per il biennio 1954-1955 è così composto:

Presidente	Bercigli Augusto
Vice Presidente	Simoncini Mario
Segretario	Giannoni Spartaco
Segretario aggiunto	Bracciotti Omero
Segretario aggiunto	Mazzoni Alfredo
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Niccolini Giuliano
Segretario	Bianchini Guerrino
Consigliere	Cuzzi Giovanni
Consigliere	Rosati Decoraldo
Consigliere	Marcellini Aurelio
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Ruggini Renzo
Segretario	Biagiotti Giovanni
Consigliere	Svolgi Alvaro
Consigliere	Giovannini Egidio
<u>Gestione Spaccio e bar</u>	
Direttore	Serni Renato
Segretario	Mattolini Alfredo
Consigliere	Chiari Ugo
Consigliere	Manetti Remo
Consigliere	Spaggiari Renato
Consigliere	Bestini Armando
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Zani Giulio
Segretario	Paolicchi Mario
Consigliere	Pezzatini Ettore
Consigliere	Giannini Fosco
Consigliere	Chini Marcello
<u>Gestione Ricreativa</u>	
Direttore	Lolli Ivano
Segretario	Mozzanti Lelio
Consigliere	Ammannati Gino
Consigliere	Montelatici Vittorio

Gestione Turismo

Direttore	Morelli Remo
Segretario	Carignani Mario
Consigliere	Ranfagni Bruno
Consigliere	Raffaelli Angiolo

Economato

Gori Savellini Marcello
Galli Danilo

In questo periodo, si nota in una parte del corpo sociale, una certa incomprensione relativa alla effettuazione delle ore supplementari a favore dei soci pensionati e degli eredi dei soci defunti in servizio. Come previsto dagli art. 47 e 48 dello Statuto Sociale, i suddetti hanno diritto a 160.000=£ e queste vengono prelevate dal fondo appositamente costituito ed alimentato di volta in volta con l'importo delle ore effettuate. I motivi di tale incomprensione sono presto individuati. Si sta attaccando nuovamente la F.L.O.G. su due fronti e questa volta si cerca di colpirla indebolendo gradatamente le sue istituzioni. Da una parte l'opposizione della Direzione della O.G. ad effettuare le ore supplementari, dall'altra vien lanciata la voce equivoca sul vero scopo delle ore, creando confusione ed incomprensione. Tale posizione si riversa anche in sede di consiglio e sempre dalla stessa parte, si cerca di far passare l'orientamento di non effettuare più le ore, pagando le indennità suddette con i proventi delle gestioni attive. Brava la quinta colonna in seno al Consiglio di Amministrazione della F.L.O.G.! Ciò vorrebbe dire l'annullamento di alcune attività sociali, Cultura, Sport ed altre, per cui la F.L.O.G. insieme alla Mutualità è sorta e voluta così dalla stragrande maggioranza del corpo sociale. Però questa nuova manovra viene frustrata sul nascere e prevale l'orientamento di una chiarificazione fra i soci, riportando il problema nei suoi giusti termini. Questa avviene con esito positivo procedendo ad insistere verso la Direzione delle O.G. per la effettuazione delle ore suppletive a favore dei soci pensionati.

A seguito del rifiuto della suddetta Direzione che si irrigidisce adducendo varii motivi, viene deciso di indire una Assemblea Generale dei soci, proponendo in sostituzione delle ore una trattenuta mensile di £.400=, fino alla concorrenza del debito statutario verso gli aventi diritto. L'Assemblea Generale del giorno 27 maggio 1955, oltre ad approvare il bilancio dell'esercizio passato ed eleggere il nuovo Collegio dei Sindaci Revisori per il triennio successivo, approva unanimemente, dopo aver ascoltato e discusso la relazione del Presidente Berciagli, il provvedimento delle trattenute mensili di £.400= onde soddisfare i giusti diritti degli ex compagni di lavoro ora pensionati.

Però non siamo ancora in porto e la marea reazionaria si scatena sulla barca della F.L.O.G. ponendo un nuovo ostacolo. Infatti a seguito di richiesta scritta per l'effettuazione delle trattenute deliberata dall'assemblea dei soci, la Direzione della Galileo ed a cui fanno eco quelle dell'E.I.R.A. e O.T.E., risponde che non effettuerà alcuna trattenuta in proposito se non dietro esplicita autorizzazione rilasciata da ogni singolo dipendente, compilando un apposito modulo da questa fornito ed imbucato nelle cassette in prossimità delle portinerie.

Il modulo è fatto furbescamente in forma ambigua e la F.L.O.G. con un comunicato ne chiarisce la forma invitando tutti i soci a dare la richiesta autorizzazione.

L'esito dell'appello è notevolmente positivo ed infatti solo 5 soci non aderiscono, e questi, istigati precedentemente insieme a molti altri a prendere tale posizione, sono stati coerenti a mantenerla e quindi vittime dell'operazione fallita,

perché nei loro confronti sarà indispensabile l'applicazione dell'art. 11 dello Statuto sociale dichiarandoli decaduti da socio per inadempienze statutarie.

Ancora una volta il giusto orientamento della maggioranza del Consiglio di Amministrazione ha trovato riscontro nel corpo sociale e con il gettito delle trattenute si potrà finalmente corrispondere mensilmente ai soci pensionati le spettanze loro dovute.

Sei mesi di relativa calma poi scoppia la bomba!

In questo periodo la Direzione Generale decisa a raggiungere lo scopo prefissosi, costi quel che costi, si assumerà il comando dell'attacco frontale spremendo le meningi degli "informatori esperti" della situazione F.L.O.G. per trovare il modo di colpire decisamente ed annientarla.

Questo tentativo inizia il 15 dicembre 1955 comunicando che a partire dal 1° gennaio 1956, la direzione si assumerà direttamente l'esercizio della assistenza ordinaria e straordinaria nella stessa misura e nei titoli previsti nel regolamento della gestione Mutualità della F.L.O.G. e pertanto cesserà il versamento del contributo dell'1,50%. Inoltre a partire dalla stessa data, cesserà pure di effettuare le trattenute mensili per conto della F.L.O.G. inerenti al fondo corresponsione indennità malattia. Infine in data 29 dicembre, elaborati alcuni aspetti organizzativi scaturiti dopo la confusione iniziale, altra comunicazione richiedente la cessione delle attrezzature del Poliambulatorio.

La contro offensiva della F.L.O.G. è immediata e si articola in due direzioni: 1°) Investire la C.I.F. per la parte relativa al contributo dell'1,50%, ottenuto da questa per l'assistenza straordinaria nel 1946. 2°) Convocare l'Assemblea generale dei soci per la decisione in merito alla cessazione delle trattenute per i contributi mutualistici.

Nella Assemblea straordinaria dell'11 gennaio 1956, regolarmente convocata a termini di legge e presieduta dal notaio Balenotti sono presenti oltre 1.900 soci(assemblee fiume dichiarerà in seguito lo stesso notaio, presiedendo anche quelle successive). Il problema è estremamente grave e difficile; udita la relazione del Presidente Berciagli, gli interventi si susseguono esprimenti tutti lo sdegno per l'attacco.

Prevale la volontà di mantenere l'assistenza mutualistica alla F.L.O.G. ben sapendo qual sapore avrà il paternalismo della direzione.

Solo uno, quello dell'**esponente la corrente sindacale U.I.L.**, da ragione alla direzione delle O.G. proponendo la formazione di un comitato per coadiuvare la direzione alla nuova Gestione Mutualità, lasciando (bontà sua) alla F.L.O.G. le altre attività. Ad alcuni suoi apprezzamenti critici alla F.L.O.G. che avrebbero determinato l'azione delle O.G., viene **da me decisamente** invitato a provare le sue accuse; si rifugia su meschine ed equivoche giustificazioni, citando il Presidente, il quale confutandole lo obbliga al silenzio.

Concludendo questa Prima Assemblea informativa, viene approvato un ordine del giorno, presentato da un gruppo di soci, in cui riaffermando i principi statutarî della F.L.O.G., si dà mandato al Consiglio di prendere contatti con la direzione delle O.G. al fine di stabilire alcune possibilità di soluzione, impegnando il Consiglio stesso a convocare nuovamente l'Assemblea dei soci per il giorno 20 corr., onde comunicare i risultati dei colloqui e le proposte da questi scaturiti per ogni decisione in merito.

Le trattative con la direzione non portano a niente di concreto e si alternano fra la F.L.O.G. e la C.I.F., di cui una parte si è schierata decisamente a favore della posizione della direzione stessa, quindi nella seconda Assemblea del 20 gennaio, numerosa come la prima, fatto il punto della situazione si decide di dare ulteriore mandato al Consiglio per tentare ancora di raggiungere un accordo che non leda i principi della F.L.O.G., mantenendo l'attività mutualistica. Si decide inoltre di riconvocare l'Assemblea per il giorno 27 c.m.

I nuovi colloqui con la direzione danno lo stesso risultato negativo e mentre da parte di questa si prende atto che le proposte della F.L.O.G. possono risolvere molte divergenze, ma non quella fondamentale e cioè di svolgere attraverso la propria gestione della assistenza, quella forma di paternalismo nell'Azienda, rifiuta ogni ulteriore discussione.

Tale posizione trova riscontro in alcuni Consiglieri che in sede di Consiglio propongono di accettare lo stato di fatto modificando lo Statuto per escludere la parte mutualistica ed inoltre ritirare l'adesione della Lega Nazionale delle Cooperative, minacciando le dimissioni se la proposta non venisse accolta. Naturalmente tale orientamento non trova adesione nella maggioranza, che delibera di tornare all'Assemblea proponendo un piano organizzativo per continuare l'attività mutualistica malgrado la cessazione delle trattenute, rinunciando forzatamente alla parte straordinaria (non avendo più il contributo dell'1,50%), facendole effettuare direttamente dai soci stessi presso l'ufficio di amministrazione della F.L.O.G. Queste proposte vengono approvate unanimemente nell'Assemblea del 27 gennaio 1956, dai 1850 soci partecipanti alla appassionata discussione da cui sono assenti due **dei tre** gruppi sindacali che hanno inviato all'ultimo momento una lettera dichiarando di non voler intervenire alla Assemblea e rinunciare a qualunque discussione.

Il nuovo sistema organizzativo continua a funzionare, in concorrenza con l'inizio dell'Ufficio Assistenza Aziendale delle O.G., la cui conduzione viene affidata al rag. Bagarone, fino ad ieri Capo Contabile della F.L.O.G., il quale non avendo più fiducia nella Società in cui per oltre 10 anni ha prestato servizio, ha accettato con molta tempestività la offerta della Galileo. Questo episodio riportato per dovere di cronaca, non vuole essere un giudizio, ma solo una constatazione dei fatti.

La situazione è ancora caotica e la lotta continua, diretta dal Presidente Berciagli coadiuvato dalla parte sana del Consiglio, **appoggiata pure da unanon partecipano le due solite correnti sindacali.**

Le forze anti F.L.O.G. non paghe del parziale successo ottenuto con i drastici provvedimenti (del resto molto discutibili anche da un punto di vista legale secondo l'autorevole parere del compianto Prof. Piero Calamandrei), particolarmente sulla cessazione del contributo 1,50%, problema su cui tornerò in seguito, scatenano una nuova offensiva.

Con lettera del 27 marzo 1956 la direzione generale comunica la decisione (sostituendosi alla F.L.O.G.) di stipulare convenzioni con ditte per acquisti da parte dei propri dipendenti con pagamenti rateali e quindi cesserà da 1° aprile le trattenute per gli stessi titoli per conto della F.L.O.G. Bontà sua, farà effettuare le trattenute in corso fino alla concorrenza dei debiti contratti richiedendone a questo proposito l'ammontare. Questo importo è di oltre 34 milioni e dimostra quanto importante sia stata l'iniziativa della F.L.O.G. anche in questo settore.

Cominciano a pervenire alla F.L.O.G. lettere di dimissioni da soci in cui si dichiara "che a seguito della costituzione di un ufficio Assistenza Aziendale, non si ravvisa più la permanenza in codesta Società".

Le lettere sono raccomandate, tutte dello stesso tenore ed è chiaro che sono state scritte in serie e fatte firmare a cura di una di quelle correnti sindacali che non hanno partecipato all'ultima Assemblea.

Si saprà in seguito, quando **i dimissionari** rientreranno nella F.L.O.G., che furono fatte coercizioni per indurli a firmare e particolarmente alla O.T.E., vi fu il maggior numero di lettere.

Anche dall'esterno si attacca la F.L.O.G., cercando di denigrarla accusandola in un articolo comparso sul quotidiano "Il Giornale del Mattino" del 28 gennaio 1956, intitolato "Sciopero comunista alla Galileo" con il seguente periodo: "La vertenza è sorta da una presa di posizione della direzione della Galileo, la quale ha avanzato la richiesta di gestire direttamente l'assistenza Mutualistica, alla quale contribuisce in maniera considerevole. Questo per opporsi ad una gestione politica della F.L.O.G. Sembra infatti che i fondi in possesso della F.L.O.G. abbiano consentito di

alimentare le attività con notevole utile propagandistico (e non sempre mascherato) per il Partito Comunista, i cui uomini hanno retto le cariche direttive dalla fondazione fino ad ora.”

Al che i Consiglieri: Berciagli, Mazzoni, Redi, Serni Renato, Bracciotti Omero, Piccolini, Mattolini, Ruggini Renzo, Mozzanti Lelio, Svolgi, Carignani Mario, Ammannati Gino, Pezzatini Ettore, Zani Giulio, Cuzzi Giovanni, Rosati Decoraldo, Bianchini Guerrino, Lolli Ivano, Chiari Ugo, Mezzani Carlo, Morelli Renzo, Giovannini Egidio, reagiscono immediatamente, citando in giudizio il direttore del quotidiano, Ettore Bernabei.

La causa civile celebrata presso il Tribunale di Firenze, porterà alla ritrattazione dell'articolo incriminato, con un chiarimento sullo stesso “Giornale del mattino” del 24 marzo 1956, seguito dalla stessa lettera;

(Nota: la lettera presente sulla bozza di Mazzoni è stata digitalizzata con nome: giornale_mattino1 e 2)

La F.L.O.G. è limpida e le calugnose informazioni dei soliti “esperti” se ne vanno in fumo.

Intanto si rinnova il Consiglio di Amministrazione per il biennio 1956-57 che si insedia il 30 luglio con la seguente composizione:

Presidente	Berciagli Augusto
Vice Presidente	Serni Renato
Vice Presidente aggiunto	Comparini Giovanni
Segretario generale	Redi Renato
Segretario alla Corris.	Bracciotti Omero
Segretario alla Organiz.	Ciulli Giuliano
Segretario Amministrativo	Mazzoni Alfredo
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Biagiotti Nello
Segretario	Benincasa Rutilio
Consigliere	Tognetti Rinaldo
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Ruggini Renzo
Segretario	Gonnelli Mario
Consigliere	Sacconi Ennio
Consigliere	Fossi Goffredo
<u>Gestione Spaccio e bar</u>	
Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Frosoni Galileo
Consigliere	Lelli Roberto
Consigliere	Zuffanelli Giuseppe
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Pezzatini Ettore
Segretario	Raveggi Augusto
Consigliere	Giannini Fosco
Consigliere	Mancini Marcello

Gestione Ricreativa

Direttore	Lolli Ivano
Segretario	Forasassi Silvano
Consigliere	Montaghi Gino
Consigliere	Manetti Adolfo

Gestione Turismo

Direttore	Carignani Mario
Segretario	Castagnoli Corrado
Consigliere	Coppoli Ugo

Economato

Fardi Mario

Come si può rilevare leggendo la composizione delle cariche in questo Consiglio, Mazzoni Alfredo è “Segretario Amministrativo” per il semplice motivo che si trova già inserito presso l’Ufficio Amministrazione della F.L.O.G.

Ed ora poche parole per spiegare tale inserimento. La Direzione accogliendo la proposta discriminatoria del Capo servizio dello scrivente allora Capo del reparto E6, dopo il forzato trasferimento dall’ufficio Personale nel 1952 a cui più volte erano state fatte pressioni dal suddetto per non aderire a scioperi aziendali, pressioni ovviamente rimaste senza esito, cogliendo l’occasione del licenziamento per limiti di età del cassiere della F.L.O.G. Arzilli Remigio, in forza alle O.G. e rispolverando questa volta il vecchio accordo di mantenere in egual numero il personale distaccato (accordo mai mantenuto in precedenti ed analoghi casi) si premura ora della sostituzione, per liberarsi da un elemento politicamente indesiderabile all’interno dell’Azienda e si noti bene, solo politicamente, non avendo potuto rilevare altro motivo nella conduzione del reparto durante i 4 anni di attività.

Tale affermazione è suffragata dalle testuali parole del Direttore di quel periodo Ing. Brini, il quale dichiarando che “Un capo reparto che fa parte integrante della Direzione, non può fare scioperi ne deve farne”, avvallò il trasferimento.²

La presidenza della F.L.O.G., sostituirà il cassiere con altro impiegato interno, assegnandomi il posto di Capo Ufficio, rimasto vacante dopo le dimissioni del Rag. Bagarone assunto dalle O.G. per la conduzione dell’Ufficio Assistenza Aziendale. A quel posto sarò molto utile per stabilire nuove relazioni con i soci ed inoltre per chiarire ai dimissionari le oscure manovre di cui erano stati vittime.

² Alla mia opinione che questo sarebbe stato per me l’anticamera del licenziamento, lo stesso Ing. Brini ebbe a rispondere decisamente: “Questa non è la mia intenzione ne quella della Direzione Generale”. Però ignorando la categorica affermazione e l’accordo F.L.O.G. – O.G., per cui era avvenuto il trasferimento, nel 1959 avvenne quanto da me previsto e temuto e lo stesso Ing. Brini, in una lunga discussione da me provocata non seppe dire altro che siccome ogni Servizio doveva ridurre il personale del 20%, anche quello della F.L.O.G. doveva subire le stesse conseguenze; però su 12 dipendenti distaccati ne erano stati proposti ben 7 per il licenziamento, Nicoletti Angiolo, Barbieri **Umberto**, Barici Loreno, Siccò Anna Maria (dello spaccio alimentari), Innocenti Renato, Cianciaruso Vito e Mazzoni Alfredo (dell’Ufficio Amministrazione), altro che 20%. Ed il rispetto dell’accordo?

In un secondo tempo venne revocato il provvedimento per i primi 6; rimanendo così il solo ad essere licenziato.

Purtroppo anche il caro amico Nicoletti lasciò definitivamente la Galileo alcuni mesi dopo, per una gravissima ed incurabile malattia, che guarda caso, si sviluppò subito dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento.

Alla sua memoria vadano da queste righe il mio commosso ricordo, unito a quello di quanti lo conobbero e stimarono per le Sue qualità di eccellente e valido collaboratore della F.L.O.G., particolarmente nel settore alimentari ed abbigliamento fin dall’inizio delle attività sociali.

Con il nuovo Consiglio proseguono i colloqui fra la F.L.O.G. e la direzione delle O.G. (in cui sono coinvolti anche la C.I.F. e le organizzazioni sindacali) con fasi alterne, come pure le trattative fra i legali delle due parti. Queste, quando sembrano vicine ad una conclusione, vengono bruscamente interrotte da parte della Galileo sul presupposto di un pessimismo sull'esito delle trattative medesime. Si vuol procedere nell'attacco comunicando ancora in due riprese, che con il 31 dicembre 1956, cesseranno di effettuare le trattenute delle 400 lire mensili a favore dei pensionati e con il 30 maggio 1957 intende rientrare in possesso dei locali e terreni denunciando così l'accordo stipulato con il Dr. Musco, nel 1952.

La F.L.O.G., preso atto della nuova situazione, da corso all'atto di citazione in Tribunale contro le Officine Galileo, per l'inadempienza dell'accordo fra queste e la C.I.F., stipulato nel 1946 per l'erogazione a favore dell'Assistenza "Straordinaria" per i soci della F.L.O.G. dell'1,50% contributo valido fino al 1965 e cioè per la durata dei 20 anni della F.L.O.G., prevista dall'atto di costituzione. Pertanto cita le Officine Galileo a comparire dinanzi al Giudice Istruttore presso il Tribunale di Firenze il giorno 11 febbraio 1957.

Frattanto le attività della F.L.O.G. proseguono, (meno quelle del Poliambulatorio e Colonie) facendo fronte temporaneamente alle difficoltà createsi con la cessazione delle trattenute da parte delle O.G., con le nuove strutture organizzative ed il pagamento dei contributi effettuati direttamente dai soci in ottemperanza alla delibera dell'Assemblea.

Queste le posizioni di difesa della F.L.O.G., contro i duri attacchi sferrati da più parti, che pur indebolendola in alcune sue strutture, non riusciranno mai ad indebolirla come ne erano gli intenti alla luce della mutata situazione politica del Paese.

Terza Parte

Ripresa del dialogo

Si riparla di accordo e torna alla ribalta l'Ing. Sperti, dopo l'esito negativo delle posizioni assunte dalla direzione generale, che hanno condotto questa alla citazione in Tribunale e pertanto i lavoratori operai a percepire in caso di malattia il 100% della paga.³

Viene stesa una bozza in cui, dichiarando che i dissensi fra le due parti, originate da malintesi, siano imputabili alla mancanza di rapporti diretti, si stabilisce, al fine di mantenere rapporti d'intesa, che la presidenza della F.L.O.G. e due rappresentanti della direzione delle O.G. si incontreranno normalmente ogni volta che se ne presenti la necessità.

Ciò premesso si concorda che la F.L.O.G. si impegna a svolgere un'attività Mutualistica integrativa a quella dell'I.N.A.M. e Ufficio Assistenza mentre la direzione delle O.G., O.T.E. ed E.I.R.A., si impegnano a non svolgere attività Ricreative, Sportive, Culturali, Turistiche e Commerciali comprese le convenzioni con Ditte esterne.

La direzione delle O.G. si impegna a mantenere l'uso gratuito dei locali e terreni attualmente occupati dalla F.L.O.G., come pure tutto il personale distaccato; ripristino delle trattenute mensili ai propri dipendenti per conto della F.L.O.G. per acquisti e contributi. Inoltre la concessione di 200 ore mensili al Presidente od ai Consiglieri per seguire le varie attività.

Per l'espletamento del servizio Ambulatoriale, previo indennizzo; la Direzione delle O.G. entrerà in possesso delle attrezzature ed assumerà il personale in esso occupato. Si assumerà inoltre l'onere di cui all'art. 47 (Soci deceduti) lasciando alla F.L.O.G. quello dell'art. 48 (Soci pensionati) autorizzando di volta in volta l'esecuzione di ore supplementari per alimentarne il fondo; però dovrà essere facoltativa l'adesione allo stesso.

Infine per tacitare le controversie di carattere finanziario tra la F.L.O.G. ed i soci dimissionari, la Direzione verserà alla F.L.O.G. un indennizzo atto a coprire le suddette controversie

Questi in succinto, i termini dell'accordo che sottoposto all'Assemblea dei Soci, non trova inizialmente comprensione (anche perché questa volta non è numerosa come le altre) ritenendo tale accordo un compromesso insoddisfacente, però dopo una discussione approfondita viene deliberato far stampare e distribuire a tutti i soci, una copia della bozza stessa onde prenderne chiara visione e successivamente indire un referendum generale per la definitiva approvazione o rifiuto.

La questione del referendum viene lungamente discussa e criticata da una parte del corpo sociale che non è d'accordo con il compromesso proposto, ma la situazione vista con realtà obbiettiva dalla Presidenza impone una soluzione, anche perché dopo il primo momento di entusiasmo molti soci, abituati alle trattenute sulla busta paga, non trovano facile recarsi a pagare direttamente, arrecando notevole nocumento alla attività finanziaria della Società.

Il referendum avviene con tutti i crismi della legalità e l'accordo come proposto, fra la F.L.O.G. e le O.G., esteso pure alla O.T.E. ed E.I.R.A. viene approvato a maggioranza, con il 75% di votanti.

³ Questo aspetto è ritenuto scandaloso dalle O.G., ed accusano la F.L.O.G. di facilitare le assenze dal lavoro degli operai facendogli percepire lo stesso salario. Soltanto molti anni dopo ed attraverso dure lotte unitarie verrà riconosciuto, con i contratti Nazionali tale diritto di uguaglianza fra operai ed impiegati e quindi pone in evidenza l'azione pionieristica della F.L.O.G. in campo sociale.

Così la lunga vertenza si è risolta “senza vinti ne vincitori” (per usare un termine che ha animato lo spirito delle trattative), ma l’aspetto più importante è che la F.L.O.G. sia rimasta saldamente in piedi, continuando la sua opera proiettata verso un futuro migliore.

L’attività dalla fine del 1957

Alla fine del 1957, ristabilita la calma ed a seguito dello spostamento della portineria delle O.G., per l’accesso ai dipendenti, da via C. Bini a via T. Alderotti, si rende necessario il trasferimento del Bar e del Circolo Ricreativo dalla via C. Bini a quella suddetta in altri locali sufficienti. In questo modo oltre che ad essere molto più comoda la distribuzione delle bevande all’interno dei reparti dello Stabilimento, effettuata già da tempo dalla F.L.O.G., si crea un punto di ritrovo più adatto per i soci, data la immediata vicinanza dell’ingresso all’Officina. Inoltre per coloro che abitano nella zona diverrà il Circolo per riunirsi e giocare nelle ore libere.

Nel clima dell’accordo e con il rientro **graduale** dei dimissionari si procede alla elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1958-59 che risulta così composto:

Presidente	Bercigli Augusto
Vice Presidente	Comparini Giovanni
Vice Presidente	Biagiotti Giovanni
Segretario	Chini Marcello
Segretario	Ricciotti Mario
Segretario Amministrativo	Mazzoni Alfredo
Affari Generali	Ferrarese Ruggero
Affari Generali	Orlandini Saverio
Economato	Carignani Mario
Economato	Fardi Mario
Economato	Paolucci Danilo
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Castagnoli Corrado
Segretario	Cesarini Mario
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Quercioli Vinicio
Segretario	Grifoni Bruno
Consigliere	Gonnelli Mario
<u>Gestione Alimentari</u>	
Direttore	Mattolini Alfredo
<u>Gestione Bar</u>	
Direttore	Azzerboni Silvano
Segretario	Pezzatini Ettore
Consigliere	Frosoni Galileo
Consigliere	Francini Alberto
Consigliere	Mancini Marcello
Consigliere	Giannini Fosco

Gestione Sportiva

Direttore	Colacevich Arrigo
Segretario	Simoncini Ferdinando
Consigliere	Zani Giulio
Consigliere	Farzetti Roberto
Consigliere	Zozzini Bruno

Gestione Ricreativa

Direttore	Puliti Varo
Segretario	Nicoletti Angiolo
Consigliere	Ammannati Gino
Consigliere	Baroni Antonio
Consigliere	Gorini Alberto

Gestione Turismo

Direttore	Giovinazzo Raffaele
Segretario	Conti Aleandro

Collegio Sindacale Triennio 1958-1960Sindaci Effettivi

Bartalesi Carlo
Ruggeri Dr. Giuseppe
Forasassi Silvano

Sindaci Supplenti

Sbrana Ezio
Ruggini Enzo

In questo Consiglio, più numeroso dei precedenti, sono state inserite anche le correnti sindacali che a seguito dell'accordo con le O.G. hanno aderito nuovamente alla F.L.O.G. dichiarandosi disposte a collaborare nell'interesse della Società in cui sono tornati a farne parte.

Durante questo biennio di esercizio vengono effettuate delle importanti innovazioni nelle attività di carattere commerciale e sportive.

Considerate l'insufficienza di spazio nei locali di via T. Alderotti si ritiene opportuno di trasferire il reparto abbigliamento in un nuovo grande locale in via Vittorio Emanuele n. 66 r. e l'iniziativa darà esito positivo aumentando notevolmente le vendite ai soci ed a clienti esterni ivi compresi quelli di varie fabbriche e stabilimenti della zona.

Inoltre nei locali rimasti liberi, adiacenti allo spaccio alimentari, ed opportunamente trasformati, si inizia la vendita di articoli vari comprendenti la gamma di elettrodomestici, televisori, articoli sportivi fotografici ecc. Anche questa nuova attività porterà incremento e consentendo di sviluppare ulteriormente i settori della Cultura e dello sport, ritenendo a ragione un mezzo di prevenzione fisica di tutti i lavoratori. Altra innovazione, data la notevole affluenza dei campi da tennis, e le continue richieste dei frequentatori, viene effettuata la illuminazione di due dei suddetti campi in modo da potervi giocare anche nelle ore notturne durante il periodo estivo.

Viene infine affrontato il problema della sede sociale e Centro Sportivo, problema tenuto in sospeso per le passate vicende, che però dopo un avvio soddisfacente, dovrà purtroppo nuovamente fermarsi per cause di forza maggiore a seguito dell'ondata di licenziamenti minacciati dalle O.G. alla fine dell'anno 1958 ed attuati anche se in misura ridotta, per merito delle grandi lotte sostenute dai lavoratori, nel 1959.

La F.L.O.G. si inserirà in queste lotte con sottoscrizioni volontarie effettuate dai soci ed esterni e con apertura di buoni di credito per acquisto di generi alimentari, onde far sostenere il lungo e duro periodo di scioperi in difesa del posto di lavoro dei mille licenziandi annunciati dalla direzione delle O.G.. Inoltre undirà un'assemblea straordinaria per modificare l'art. 4 dello Statuto Sociale "Soci" per dare la possibilità di rimanere tali, a coloro che verranno licenziati e restare in quella Società a cui per lunghi anni hanno **partecipato**.

Tale modifica, che verrà ratificata dall'Assemblea del 18 dicembre 1958, comporta dei rischi perché in contrasto con l'accordo F.L.O.G. – O.G. il quale prevede la permanenza a socio dei soli pensionati sia per limiti di età od invalidità e quindi la Galileo non tollerando che i licenziati (con evidenti scopi discriminatori) rimangano vicini alla propria Azienda prende posizione tramite il presidente D'Arcais ed impugnando l'accordo invia disdetta con validità 1° giugno 1960.

Punto e a capo. E' evidente il ritorno di fiamma alimentato dal rospo non ancora digerito; il pretesto dell'art. 4 è puramente strumentale e si vuol fare un'ennesimo tentativo contro la F.L.O.G. anche forse per ritorsione dell'appoggio dato da questa, alla lotta dei lavoratori contro i licenziamenti.

Ancora discussioni e valutazioni nel corpo sociale e considerata la situazione incerta del momento, prevale l'orientamento di modificare l'art. 9 (decadenza a socio) con la seguente stesura:

"Decadranno tutti coloro che già licenziati per riduzione del personale, vengano richiamati in servizio e vi rinunciino; ed i soci che abbiano trovato sistemazione altrove".

Tale modifica viene approvata dall'Assemblea dei soci nella sua riunione del 22 giugno ed in questa viene pure ratificata la elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Come vediamo, il Presidente Berciagli **che per oltre 8 anni è stato alla Presidenza della Società, dandole un nuovo, lottando strenuamente per la sua difesa con abilità e coraggioquesta veniva minacciata, ora** chiamato ad altri incarichi presso la C.I.F., lascia la presidenza della F.L.O.G. pur continuando a dare il proprio contributo alla Società; quindi il nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1960-61, viene così composto:

Presidente	Niccolini Giuliano
Vice Presidente	Bracciotti Spartaco
Vice Presidente	Baroni Giorgio
Segretario	Paolucci Danilo
Segretario Amministrativo	Mazzoni Alfredo
Affari Generali	Ferrarese Ruggero
Affari Generali	Orlandini Saverio
Economato	Bercigli Augusto
Economato	Carignani Mario
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Luzzi Dante
Segretario	Getti Giovanni

Consigliere	Danti Sestino
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Arrighetti Luciano
Segretario	Grifoni Bruno
Consigliere	Falconi Valter
<u>Gestione Spaccio</u>	
Direttore	Comparini Giovanni
Segretario	Vannini Sergio
Consigliere	Mancini Marcello
<u>Gestione Bar</u>	
Direttore	Gorini Alberto
Segretario	Gori Umberto
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Colacevich Arrigo
Segretario	Castagnoli Corrado
Consigliere	Bianco Enrico
<u>Gestione Ricreativa</u>	
Direttore	Mollica Giulio
Segretario	Ammannati Gino
Consigliere	Naldi Otello
Consigliere	Zoppi Giorgio
Consigliere	Pratarelli Raffaele
<u>Gestione Abbigliamento</u>	
Direttore	Zei Silvano
Segretario	Scaffidi Celestino
<u>Gestione Turismo</u>	
Direttore	Ceccato Romano
Segretario	Biagiotti Giovanni
Consigliere	Papini Aurelio
<u>Gestione Elettrodomestici</u>	
Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Azzerboni Silvano
<u>Sindaci Revisori Effettivi</u>	
	Fardi Mario
	Cucca Rag. Giuseppe
	Nesi Renato
<u>Sindaci Supplenti</u>	
	Landi Gaetano
	Ruffato Gianangelo

Con il nuovo Presidente e la normalizzazione avvenuta nei rapporti fra la F.L.O.G. e le O.G., si stipula un'accordo supplementare, siglato dal nuovodirettore Prof. Scandone, risolvendo un grosso problema relativo ai soci pensionati che da tempo maturava in senso negativo.

Infatti con le nuove assunzioni avvenute dal 1952 in poi, in massima parte con elementi giovani, questi non sentono la necessità di provvedere al loro futuro avendo avanti un lungo periodo di anni, prima di giungere al pensionamento e di conseguenza, essendo facoltativo, non aderiscono al fondo indennità e questo diminuisce gradatamente col passare del tempo; inoltre viste le sempre maggiori difficoltà da parte della direzione di autorizzare la effettuazione delle ore straordinarie per alimentare l'apposito fondo ed una certa inadempienza da parte della direzione relativa alle convenzionicon ditte esterne, in contro partita si giunge ad una reciproca intesa. Le O.G. si assumeranno l'onere delle indennità presenti e future a favore dei propri dipendenti licenziati per limiti di etàod invalidità, e questi usufruiranno di diritto di tale indennità, senza dover più effettuare le ore supplementari come per il passato.

Altro beneficio per i lavoratori grazie alla F.L.O.G., che oltre a questo ne estenderà altri e cioè maggiori contributi sui medicinali e sull'acquisto dei libri scolastici per i propri figli. Infatti con un apposito sistema organizzativo, riceveranno i suddetti contributi sia dall'Ufficio assistenza Aziendale che dalla F.L.O.G. giungendo al 65% sui medicinali ed al 40% dell'importo dei libri scolastici.

Vengono pure istituiti dei premi per le migliori pagelle dei figli dei soci, con cerimonie alla riapertura delle scuole; vi parteciperanno numerosi i genitori, fieri dei loro ragazzi che hanno conseguito, con il loro amore per lo studio, i meritati premi.

Come si può notare, la F.L.O.G. riprende la sua ascesa, interrotta dal triste periodo passato, sempre con nuove iniziative, altra delle quali la distribuzione a fine anno in occasione delle feste natalizie un omaggio a tutti i soci, fatta direttamente dai Consiglieri presso la sede ed in quella occasione, un felice incontro con tutto il corpo sociale, sia con quello in servizio, che con i soci pensionati i quali oltre 300, apprezzano particolarmente tale manifestazione consentendo loro di ritrovarsi con i vecchi compagni di lavoro ed amici.

Con questo breve riassunto si conclude l'attività delle esercitazioni di questo biennio e si procede alla elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione per il biennio 1962-63; che risulta così composto:

Presidente	Niccolini Giuliano
Vice Presidente	Bracciotti Spartaco
Vice Presidente	Baroni Giorgio
Segretario	Paolucci Danilo
Segretario Amministrativo	Mazzoni Alfredo
Affari Generali	D'Este Alessandro
Affari Generali	Repetti Enzo
Economato	Bercigli Augusto
Economato	Carignani Mario
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Vannini Sergio
Segretario	Paletti Siro
Consigliere	Martinuzzi Amleto

Gestione Culturale

Direttore	Dei Vittorio
Segretario	Maiani Giuseppe

Gestione Sportiva

Direttore	Ferrero Luigi
Segretario	Castagnoli Corrado
Consigliere	Ducci Sergio
Consigliere	Portolan Aldo

Gestione Ricreativa

Direttore	Ammannati Gino
Segretario	Naldi Otello
Consigliere	Migliori Giuseppe
Consigliere	Pratarelli Raffaele
Consigliere	Zoppi Giorgio

Gestione Alimentari

Direttore	Comparini Giovanni
Segretario	Mancini Marcello
Consigliere	Ghetti Giovanni

Gestione Bar

Direttore	Gorini Alberto
Segretario	Azzerboni Silvano
Consigliere	Chellini Giorgio

Gestione Elettrodomestici

Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Ermini Rodolfo

Gestione Abbigliamento

Direttore	Zei Silvano
Segretario	Bianchini Guerrino

Gestione Turismo

Direttore	Gambassi Valerio
Segretario	Luzzi Dante

Spetterà a questo Consiglio gettare la prima pietra (di natura **Tecnico** finanziaria) per la tanto auspicata nuova Sede, procedendo alla lottizzazione di una parte del terreno del Poggetto che consentirà a lavori ultimati, (rivalutazione dell'indice di costruzione, approvazione del progetto, contrattazione e relativa vendita) **di** realizzare una somma tale, **che** unitamente ad altri provvedimenti, **servirà** per iniziare con fiducia la preparazione del nuovo progetto per la Sede Ricreativa. **Troppo lungo sarebbe raccontare quanta fatica e difficoltà superate per giungere a rimontare la corrente sfavorevole dei componenti**

In questo ordine di idee si allarga l'attività del Poggetto con il rifacimento della pista da ballo, dei campi da bocce, la copertura del palcoscenico, la costruzione di un nuovo pozzo artesiano onde supplire alla sempre maggiore necessità di acqua ed inoltre costruire altri due campi da Tennis, portando così a 6 campi l'attività tennistica.

Il progetto della lottizzazione viene affidato all'Architetto Pietro Bellò ex dipendente della Galileo, e capo stipite della squadra di calcio della F.L.O.G. che nel 1949 conseguì la bella vittoria nell'incontro con la Bastidienne Francese. Allo stesso, in seguito, verrà pure fatto eseguire il nuovo progetto per la Sede Ricreativa.

Presidente	Niccolini Giuliano
Vice Presidente	Bracciotti Spartaco
Vice Presidente	Baroni Giorgio
Segretario	Gorini Alberto
Segretario Amministrativo	Mazzoni Alfredo
Affari Generali	D'Este Alessandro
Affari Generali	Repetti Enzo
Economato	Carignani Mario
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Martinuzzi Amleto
Segretario	Paoletti Siro
Consigliere	Vannini Sergio
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Villani Renzo
Segretario	Lumini Piero
<u>Gestione Alimentari</u>	
Direttore	Comparini Giovanni
Segretario	Gori Umberto
Consigliere	Azzerboni Silvano
<u>Gestione Bar</u>	
Direttore	Merciai Renato
Segretario	Chellini Giorgio
Consigliere	Mancini Marcello
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Vivarelli Gianfranco
Segretario	Castagnoli Corrado
Consigliere	Menicalli Marcello
Consigliere	Vannoni Mauro
<u>Gestione Ricreativa</u>	
Direttore	Ammannati Gino
Segretario	Migliori Giuseppe
Consigliere	Macciò Eros

Gestione Abbigliamento

Direttore	Zei Silvano
Segretario	Bianchini Guerrino
Consigliere	Mazzoli Alessandro

Gestione Elettrodomestici

Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Burzagli Giuseppe

Gestione Turismo

Direttore	Gambassi Valerio
Segretario	Fantini Luciano

Sindaci Revisori Effettivi

Fardi Mario
Cucca Rag. Giuseppe
Benincasa Rutilio

Sindaci Supplenti

Sbrana Ezio
Landi Gaetano

Gli sguardi degli Amministratori della F.L.O.G. sono sempre puntati sul Poggetto quale fonte di introiti per sovvenzionare la varie attività in favore dei soci, ed oltre a migliorare costantemente le sue attrezzature onde renderlo più accogliente, si decide la costruzione di un nuovo moderno Bar-Pizzeria-Tavola Calda, che oltre al periodo invernale, servirà particolarmente nella stagione estiva ai frequentatori del tennis e piscina durante le ore diurne ed a quelli delle serate danzanti, nelle ore notturne inoltre ogni sera accoglierà il pubblico fino a tarda notte.

La costruzione, su progetto del geometra Moravio Martini, sorgerà sul terreno di proprietà della F.L.O.G. e sarà l'avanguardia della futura sede.

La situazione della Società si è normalizzata; i dimissionari sono gradatamente rientrati al 99% regolarizzando la propria posizione statutaria i nuovi assunti dalla Galileo appena consci di quello che è la F.L.O.G. danno volontariamente la loro adesione ristabilendo l'equilibrio con i vuoti lasciati dai licenziati.

Si procede inoltre al trasferimento degli Uffici di Amministrazione, presidenza, segreteria, sala riunioni e mostre, dal viale Morgagni a via C. Bini, abbinandoli alla Biblioteca e sala di lettura; tale accentramento consentirà di snellire il lavoro con notevole risparmio di personale ed inoltre anche i Consiglieri stessi avranno maggiori possibilità per espletare le loro mansioni, dando così una attività più concreta e proficua.

Ventesimo anno della F.L.O.G.

Siamo nell'aprile 1965, in prossimità dei venti anni della nostra fondazione che risale al 19 settembre del 1945 e questa con il costante lavoro dei suoi amministratori e collaboratori, confortati dall'appoggio della stragrande maggioranza del Corpo Sociale, è riuscita ad affermarsi in ogni campo, resistendo altresì agli attacchi di forze eversive.

Necessità di prolungarne la durata essendo prossima la scadenza prevista dalla sua costituzione e quindi nella Assemblea del 29 aprile 1965, unanimemente si delibera di modificare l'art. 3 col nuovo testo:

<<“art. 3” = La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 1985 e potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea.>>

Quanto cammino è stato percorso in questi vent'anni. La F.L.O.G. è stata tirata su, a dirlo con un vecchio adagio fiorentino, “a minuzzoli di pane”. Infatti se diamo un'occhiata retrospettiva vediamo quante cose sono state realizzate nel tempo ed inoltre lo dicono anche le aride cifre dei bilanci di esercizio che partiti dalla modesta cifra di 18 milioni del 1946, sono giunte nel 1965 a 174 milioni, salendo successivamente nel 1971 a circa 400 milioni di lire, **pur tenendo conto del progressivo aumento del costo della vita.**

Anche il capitale sociale è notevolmente aumentato, infatti le quote di ogni socio sono state elevate dalle 100 lire iniziali successivamente a 4.000 lire e tale incremento, dovuto agli aumenti generali in campo nazionale, consentirà di sopperire alle esigenze attuali.

Il tempo passa ed anche questo biennio termina nella normalità; il Consiglio di Amministrazione si rinnova immettendo sempre nuove forze per dare un ricambio positivo a tutte le attività della F.L.O.G. e marciando in avanti con oculata correttezza e pieno senso di responsabilità.

Già, il tempo passa e con il 20° anno della F.L.O.G. matura il 60° di Mazzoni che se ne va in pensione. Però continuerà a dare la sua collaborazione in seno al Consiglio con la stessa carica.

Consiglio di Amministrazione per il biennio 1966-67 e Collegio dei Sindaci Revisori per il triennio 1966-68

Presidente	Niccolini Giuliano
Vice Presidente	Bracciotti Spartaco
Vice Presidente	Baroni Giorgio
Segretario	Vannoni Mauro
Segretario	Mazzoni Alfredo
Segretario	Borselli Mauro
Affari Generali	D'Este Alessandro
Affari Generali	Repetti Enzo
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Vannini Sergio
Segretario	Paoletti Siro
Consigliere	Massarotto Corrado
<u>Gestione Culturale</u>	
Direttore	Balsimelli Enzo
Segretario	Limongiello Felice
Consigliere	Fini Gustavo
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Vivarelli Gianfranco
Segretario	Bandini Mario
Consigliere	Menicalli Marcello
Consigliere	Mugnaini Renato
<u>Consigliere</u>	Vivoli Raffaello

Gestione Ricreativa

Direttore	Ammannati Gino
Segretario	Migliori Giuseppe
Consigliere	Maiani Giuseppe
Consigliere	Tarchiani Franco

Gestione Alimentari

Direttore	Castagnoli Corrado
Segretario	Lorenzi Luigi

Gestione Bar

Direttore	Merciai Renato
Segretario	Chellini Giorgio
Consigliere	Mancini Marcello

Gestione Abbigliamento

Direttore	Bianchini Guerrino
Segretario	Mazzoli Alessandro
Consigliere	Pozzi Mildò

Gestione Elettrodomestici

Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Serra Pasquale

Gestione Turismo

Direttore	Fantini Luciano
Segretario	Batistini Alviero

Sindaci Revisori Effettivi

Fardi Mario
Cucca Rag. Giuseppe
Benincasa Rutilio

Sindaci Supplenti

Landi Gaetano
Fusi Gianfranco

Mentre tutte le attività della F.L.O.G. procedono regolarmente, si lavora alacremente al progetto per la nuova Sede Ricreativa. A tale scopo si studiano **ancora altri** opportuni provvedimenti onde reperire i fondi occorrenti per il finanziamento, tenendo buon conto del mandato ricevuto dall'Assemblea del 14 novembre 1963 e successive, per la vendita del terreno lottizzato al Poggetto, che con il suo ricavato influirà notevolmente sul bilancio della spesa occorrente. Contemporaneamente viene presentato il progetto, elaborato dall'architetto Bellò su indicazioni delle Gestioni interessate, all'ufficio Tecnico Comunale che con grande sorpresa e delusione, viene bocciato con motivazioni vaghe e generiche, ma appare evidente che la nuova Amministrazione Comunale non gradisce lo sviluppo di una organizzazione democratica come è la F.L.O.G.

Occorrerà rimontare la corrente, e dopo proteste, ricorsi e discussioni si troverà il modo con delle varianti a renderlo accettabile.

Con questo, finalmente dopo un lunghissimo iter burocratico, il progetto verrà approvato nell'ottobre del 1968.

Nel frattempo un episodio doloroso colpisce Firenze e di conseguenza molti soci della F.L.O.G.. L'alluvione del 4 novembre 1966.

Il Consiglio, appena edotto della gravità della situazione, si riunisce di urgenza ed inizia l'opera di soccorso organizzando squadre di volenterosi recandosi presso le abitazioni dei soci colpiti dalle inondazione, i cui indirizzi vengono ricavati dallo schedario sociale, portando i primi e più urgenti soccorsi, medicinali, generi alimentari e successivamente per rimuovere fango ed acqua dalle loro case. Organizza presso i locali degli uffici di Amministrazione un centro di raccolta di indumenti vari che vengono distribuiti direttamente ai bisognosi. In sede amministrativa poi si provvede alla sospensione di ogni trattenuta, il rimborso di quelle in corso, emissione di buoni acquisto per generi alimentari, abbigliamento ed elettrodomestici per l'importo di 100.000 lire con rateizzazione di 44 mensilità ed ai soci pensionati un buono a fondo perduto di 25.000£.

E' ammirevole il senso di solidarietà verso i compagni di lavoro da parte dei soci della F.L.O.G.. Tutti si danno da fare ed al centro di raccolta affluiscono indumenti di ogni genere e da sottolineare, tutti in ottime condizioni e non scarti di guardaroba. Anche la gestione abbigliamento è a completa disposizione, mentre quella degli elettrodomestici rastrella i fornitori di ogni genere di stufe, elemento indispensabile in tale frangente. Non è possibile ricordare tutti i volenterosi che in quel periodo si sono prestati disinteressatamente per l'opera di soccorso, ma ne segnaliamo alcuni: Alisi Fernando, Cadetto Viviana, Corsinovi Aldo, Balsimelli Enzo, Borselli Mauro, Bandini Mario, Bianchini Mauro, Bracciotti Spartaco, Grossi Ennio, Limongiello Felice, Taiuti Silvano, Valleriani Cesare, Vannoni Mauro, Serra Pasquale, porgendo a tutti gli altri in queste righe, di ricordo, un ulteriore ringraziamento a nome della F.L.O.G..

Siamo di nuovo al termine di questo esercizio e quindi viene rinnovato il:

Consiglio di Amministrazione per il biennio 1968 – 1969, così composto:

Presidente	Niccolini Giuliano
Vice Presidente	Gorini Alberto
Vice Presidente	Bracciotti Spartaco
Segretario	Serra Pasquale
Segretario	Mazzoni Alfredo
Segretario	Luchetti dr. Piero
<u>Gestione Mutualità</u>	
Direttore	Vannini Sergio
Segretario	D'Este Alessandro
<u>Gestione Culturale-Turismo</u>	
Direttore	Limongiello Felice
Segretario	Batistini Alviero
Consigliere	Pieri Silvano
<u>Gestione Sportiva</u>	
Direttore	Mugnaini Renato
Segretario	Romoli Consalvo
Consigliere	Giovannozzi Franco

Gestione Ricreativa

Direttore	Ammannati Gino
Segretario	Tarchiani Franco
Consigliere	Bollosi Amedeo
Consigliere	Pescini Raffaello
Consigliere	Nannucci Romano

Gestione Abbigliamento

Direttore	Bianchini Guerrino
Segretario	Mazzoli Alessandro
Consigliere	Landi Gilberto

Gestione Elettrodomestici

Direttore	Mattolini Alfredo
Segretario	Bandini Mario

Gestione Bar

Direttore	Chellini Giorgio
Segretario	Merciai Renato
Consigliere	Mancini Marcello
Consigliere	Taiuti Silvano
Consigliere	Petri Giovanni

Gestione Alimentari

Direttore	Castagnoli Corrado
Segretario	Paoletti Siro

Durante l'ultima Assemblea, in cui viene approvato il bilancio dell'esercizio 1967, si delibera pure un provvedimento a favore dei soci pensionati relativo al contributo medicinali, elevandolo al 65% e cioè in egual misura dei soci in servizio alle O.G. (i quali com'è noto percepiscono il 35% dall'Ufficio Assistenza Aziendale ed il 30% dalla F.L.O.G.) facendoli così sentire sempre più vicini alla nostra grande famiglia.

In questo biennio viene costituito, a richiesta un gruppo di soci, il "Viola Club" F.L.O.G. che con la partecipazione dei suoi aderenti segue la squadra del cuore nelle trasferte, oltre a portare l'ardente "tifo" allo Stadio Comunale. In un secondo tempo avverrà la fusione con il già esistente Gruppo Calcio, formando un più numeroso Viola Club F.L.O.G. con oltre 200 aderenti.

Si costituisce pure il Gruppo Filatelico F.L.O.G. fra appassionati di tale collezione, con oltre 60 aderenti e così riuniti avranno maggiori possibilità e facilitazioni di compra-vendita e scambi.

Una manifestazione importante, di carattere nazionale, viene effettuata al Poggetto per il campionato italiano di bocce "Coppa Sbrilli" ed in questa occasione sui cinque campi pieni di bocciofili in gara, si odono scambi di battute in tutti i dialetti mentre tutto il Poggetto è invaso dai familiari, al seguito dei campioni, entusiasti di questo locale che ritengono a loro giudizio uno dei più belli esistenti in Italia.

Al Poggetto vengono inoltre perfezionati i corsi di tennis e la scuola di nuoto, con appositi istruttori qualificati nelle due specialità a cui possono partecipare oltre ai figli dei soci con tariffa ridotta, anche esterni, e la nuova organizzazione avrà notevole successo.

Alla fine di questo esercizio il Consiglio può vantare di aver portato avanti il grosso ed importante problema della sede ricreativa, con la sua definitiva approvazione da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale ed il contratto di vendita della lottizzazione, contratto portato a termine dopo laboriose trattative.

Consiglio di Amministrazione per il biennio 1970 – 71

Presidente Niccolini Giuliano

Vice Presidente Gorini Alberto

Vice Presidente Bracciotti Spartaco

Segretario Serra Pasquale

Segretario Mazzoni Alfredo

Segretario Luchetti dr. Piero

Gestione Mutualità

Direttore Vannini Sergio

Segretario D'Este Alessandro

Gestione Culturale-Turismo

Direttore Limongiello Felice

Segretario Batistini Alviero

Consigliere Pieri Silvano

Gestione Alimentari

Direttore Castagnoli Corrado

Segretario Paoletti Siro

Gestione Sportiva

Direttore Mugnaini Renato

Segretario Romoli Consalvo

Consigliere Giovannozzi Franco

Gestione Ricreativa

Direttore Ammannati Gino

Segretario Tarchiani Franco

Consigliere Pescini Raffaello

Consigliere Migliori Giuseppe

Consigliere Nannucci Romano

Gestione Elettrodomestici

Direttore Mattolini Alfredo

Segretario Bandini Mario

Gestione Bar

Direttore Chellini Giorgio

Segretario Merciai Renato

Consigliere Mancini Marcello

Consigliere Taiuti Silvano

Consigliere Petri Giovanni

Gestione Abbigliamento

Direttore	Bianchini Guerrino
Segretario	Mazzoli Alessandro
Consigliere	Landi Gilberto

In questo biennio vengono affrontati decisamente i problemi inerenti allo sviluppo del Poggetto, quale futura attività più congeniale alla F.L.O.G. ed ai suoi intenti, visti alla luce dei tempi odierni in cui sono mutate le condizioni passate. Pertanto si procede a potenziare l'attività della piscina con la installazione di un impianto per la climatizzazione dell'acqua e tale innovazione darà notevole incremento, prolungando le ore utili dell'esercizio ed istituendo pure una scuola di nuoto pubblica che consentirà l'ammortamento della spesa in breve tempo.

Si costruisce un nuovo campo da tennis sul terreno dell'ex pallavolo, attività che nel tempo è andata disperdendosi non trovando più riscontro nel corpo sociale, mentre si è diffusa maggiormente quella del tennis.

Altro provvedimento, doloroso ma necessario come un'operazione chirurgica, è la decisione di cedere il negozio di abbigliamento. Tale decisione è accuratamente vagliata e discussa prima di attuarla. Infatti la situazione determinatasi dopo l'apertura del grande complesso della Standa, ha influito notevolmente in modo negativo sulle nostre vendite e la conseguente stasi con il relativo immobilizzo di capitale per le merci non consente più un utile tale da proseguire questo esercizio. Quindi viene decisa la cessione che però consentirà sempre ai soci di fare i loro acquisti con pagamenti rateali come per il passato. Inoltre tale operazione servirà a realizzare una congrua somma da investire più proficuamente nella nuova sede.

Così vengono iniziati i lavori, sotto la direzione generale dell'Architetto Bellò ed il controllo della perfetta esecuzione, viene affidata al geom. Martini, fiduciario della F.L.O.G..⁴

E' con emozione che vediamo sorgere ed innalzarsi questa tanto desiderata sede e già ci figuriamo tutte le possibilità che essa consentirà nel sempre maggior interesse dei soci e per lo sviluppo sociale di tutti i lavoratori. (Tav. 17)

Nel 1971 avviene un mutamento nella composizione del Consiglio della F.L.O.G.; il Presidente Piccolini che da oltre dieci anni ha diretto egregiamente e con spirito di sacrificio la Società, ed aveva già posto il problema della sua sostituzione, onde dare un avvicendamento alla direzione della F.L.O.G.; viene sostituito con il socio Dilani Silvano. Il vice presidente Bracciotti, preso nel vortice delle attività sindacali, non può prestare più la sua opera ed il suo posto viene coperto dal socio Romoli Consalvo.

Altri Consiglieri per motivi personali o per impighi di lavoro si dimettono quindi il Consiglio viene rinnovato parzialmente con l'apporto di forze giovani

Anche nel Collegio Sindacale avviene la sostituzione del rag. Cucca e di Fardi Mario con il rag. Miccinesi e l'autore di questa testimonianza ancora e sempre innamorato della F.L.O.G.

Sempre in questo anno si procede alla trasformazione dello Spaccio Alimentari, anche questo superato dai supermercati, istituendo un sistema di vendita riservato ai soli soci, con generi di prima necessità a prezzi di costo. Tale nuova attività, che già riscuote consensi ottimi, non comporta nessun utile, ma si ritiene una "attività sociale" e può andare avanti grazie al sacrificio dei Consiglieri preposti, che con il loro apporto consentono di non oberare di spese di personale la Società.

⁴ Anche qui è doveroso ricordare l'opera indefessa del Presidente Piccolini e della Commissione Edilizia composta da alcuni Consiglieri per giungere al tanto auspicato desiderio.

Infine si decide di ripristinare la pubblicazione del giornale “La Voce dei Lavoratori”, quale organo di informazione nel corpo Sociale di tutto quanto il Consiglio espleta nell’interesse dei soci ed a cui chiede solo la partecipazione attiva per un sempre maggiore sviluppo di questa vecchia ma sempre all’altezza dei tempi, Società, che si chiama:

FONDAZIONE . LAVORATORI . OFFICINE . GALILEO